



LA TOSCANA PER TE

Elezioni regionali
12-13 ottobre

EUGENIO GIANI PRESIDENTE

INDICE

INTRODUZIONE – LA TOSCANA PER TE	3
LA TOSCANA DELLE PERSONE, PER LE PERSONE	30
Crescere	
Costruire	
Consolidare	
Vivere bene a lungo	
LA TOSCANA DEI TERRITORI, PER I TERRITORI	53
Aree interne e montane	
Costa e isole	
Campagne e borghi rurali	
Città metropolitane e grandi centri	
Zone industriali e manifatturiere	
VISIONE E IMPEGNI	77
Sanità e servizi sociali	
Politiche del lavoro e sviluppo economico	
Ambiente e sostenibilità	
Cultura, istruzione, ricerca e sport	
Mobilità, infrastrutture e casa	
Welfare, inclusione, pari opportunità e diritti	
Democrazia, partecipazione, legalità, innovazione digitale e istituzioni	
Europa, cooperazione internazionale e Toscana nel mondo	
CONCLUSIONE – LA TOSCANA DEL FUTURO: GIUSTA, VERDE, INNOVATIVA	94

Introduzione – La Toscana per te

Questo programma nasce dal basso, dall'ascolto vero delle persone e dei territori, delle organizzazioni sindacali, delle categorie economiche, delle associazioni e degli enti del terzo settore. Non è stato scritto nelle stanze chiuse del partito, ma costruito insieme a chi ogni giorno vive le fatiche e i sogni di questa terra: giovani in cerca di un futuro, famiglie che stringono i denti, anziani che chiedono dignità, comunità che non vogliono essere dimenticate.

Abbiamo dimostrato di saper governare bene, con responsabilità e concretezza. Abbiamo affrontato crisi globali senza mai perdere di vista la cura delle persone e la forza dei territori. Ma oggi non basta più. Perché se il governo è la capacità di tenere saldo il timone, la politica è anche il coraggio di alzare e allungare lo sguardo.

È il momento di sognare in grande. Di immaginare una Toscana che non si accontenta di difendere ciò che ha e che ha conquistato, ma che punta a costruire un futuro nuovo, più giusto, più libero, più vicino a chi troppo spesso si sente ai margini.

Questo programma non è un elenco di promesse, ma un patto di fiducia che parla a ciascuno e a ciascuna nel momento preciso che sta vivendo, e che prova a interpretare i bisogni specifici di ogni territorio.

Questo programma è la voce di chi non si rassegna, è la visione di una Toscana che non lascia indietro nessuno e nessuna.

Questo programma è un invito: a crederci, a partecipare, a costruire insieme. Perché il futuro non si aspetta: si crea. Qui, adesso, insieme.

La Toscana delle persone, la Toscana dei territori

La Toscana è da sempre terra di diritti, solidarietà e comunità. Una Regione che ha saputo custodire un patrimonio culturale e paesaggistico unico al mondo, ma soprattutto costruire un modello sociale avanzato: **crescita economica intrecciata a giustizia sociale, cultura unita al lavoro, innovazione accanto alla solidarietà.**

Oggi, dati ci raccontano una realtà complessa. In Toscana oltre il 12% della popolazione vive in povertà relativa e circa il 6% in povertà assoluta. La precarietà è una condizione diffusa: più di un terzo dei giovani under 35 ha contratti instabili e oltre il 20% dei lavoratori guadagna meno del necessario per vivere dignitosamente. Le donne continuano a subire un divario salariale stimato intorno al 10%, con un tasso di occupazione che si ferma al 60%, ben al di sotto della media europea. La povertà educativa resta un nodo cruciale: il 12% dei ragazzi lascia la scuola troppo presto e quasi il 30% dei quindicenni non raggiunge le competenze minime in matematica e lettura. La casa è diventata inaccessibile per molti: nelle grandi città i canoni sono cresciuti di oltre il 30% in dieci anni, mentre i salari restano fermi. Sul fronte sanitario, il 25% della popolazione ha più di 65 anni e oltre il 40% degli anziani convive con patologie croniche: la pressione sul sistema sanitario è fortissima, con carenze di personale e liste di attesa da affrontare. Le aree interne e montane rischiano lo spopolamento, in alcuni comuni si è perso il 10% della popolazione in dieci anni, soprattutto giovani.

Gli ultimi anni sono stati tra i più difficili: pandemia, guerre, crisi energetica e inflazione hanno colpito famiglie e imprese. A questo si sono sommati gli effetti sempre più drammatici del cambiamento climatico. Eppure la Toscana ha resistito, reagito, investito. Non solo per gestire l'emergenza, ma per affermare una nuova visione.

La Toscana non si è fermata. Abbiamo scelto di agire.

Abbiamo rafforzato la sanità pubblica, assumendo oltre 15.000 professionisti, investendo 400 milioni aggiuntivi e programmando 77 Case della Comunità per portare i servizi vicino ai cittadini. Siamo stati i primi in Italia a introdurre lo psicologo di base.

Abbiamo sostenuto le famiglie con i Nidi Gratis, il Pacchetto Scuola, borse di studio per oltre 200.000 studenti. Abbiamo aperto 21 Centri per le famiglie, avviato più di 50 progetti di inclusione lavorativa per persone con disabilità, reso concreti percorsi di autonomia con il “Dopo di noi”.

Abbiamo innovato il lavoro: salario minimo negli appalti pubblici, leggi per rider e contro lo stress termico, oltre 4.900 controlli nei cantieri. Abbiamo affrontato 38 crisi aziendali salvaguardando filiere e posti di lavoro. Solo nel 2023, i centri per l’impiego hanno aiutato 115.000 persone a trovare occupazione.

Abbiamo guidato la transizione ecologica: legge sulle Comunità Energetiche Rinnovabili con 20 milioni di euro già investiti, obiettivo del 75% di raccolta differenziata entro il 2028, nuove opportunità per le aree interne grazie ai Custodi della Montagna e al 30% delle risorse europee destinate ai territori più fragili.

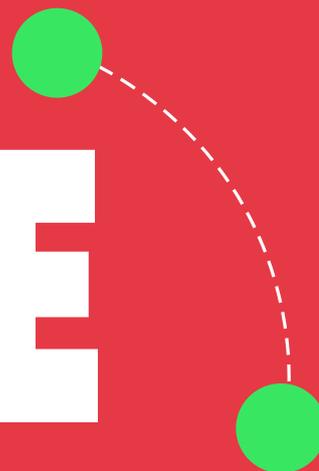
Abbiamo investito nella cultura come bene comune, coinvolgendo oltre 1.000 realtà negli Stati Generali della Cultura e scrivendo nello Statuto che la Toscana sarà sempre antifascista. Abbiamo mobilitato 28 miliardi di euro per infrastrutture e innovazione: banda ultralarga in 293.000 case e imprese, oltre 200 punti di facilitazione digitale attivi.

Non è stato facile, ma era necessario. Perché la Toscana non si accontenta di difendere ciò che ha: costruisce futuro, sogna in grande.

Oggi la rotta è chiara: una Toscana che difende la sanità pubblica e universale, combatte il lavoro povero, sostiene giovani e famiglie, considera la casa un diritto, investe in scuola e università, riduce i divari territoriali, accompagna la transizione ecologica e digitale senza lasciare indietro nessuno.

La Toscana per le persone e per i territori è la Toscana che unisce diritti e sviluppo, uguaglianza e libertà. Non quella dei privilegi, ma quella della giustizia sociale e della dignità. Una Toscana che guarda avanti con fiducia, sapendo che il futuro non si aspetta: si costruisce. Insieme.

**LA SANITÀ
E IL SOCIALE
PER TE**



La Toscana che si prende cura della salute, dei diritti e del benessere di chiunque, senza lasciare indietro nessuno.

La Toscana può contare su un sistema sanitario pubblico e su una rete di servizi sociali che da decenni rappresentano un punto di riferimento nazionale per qualità, accessibilità e innovazione. Non si tratta soltanto di cure mediche: la salute e il benessere delle persone dipendono anche dalla capacità di una comunità di prendersi cura di chiunque, di sostenere le famiglie, di promuovere inclusione e pari opportunità.

Negli ultimi cinque anni abbiamo rafforzato questo modello con risultati concreti. Nella sanità sono stati assunti oltre ventimila professionisti a tempo indeterminato, sono state realizzate o avviate settantasette Case della Salute e di Comunità con 147 milioni di investimenti, introdotto lo psicologo di base in tutte le province, sviluppata la telemedicina e potenziata la rete dei consultori. Sul fronte ospedaliero, grandi interventi hanno interessato il nuovo polo di Cisanello a Pisa (700 posti letto e 300 milioni di euro), il nuovo ospedale di Livorno (195 milioni), e Careggi, con oltre 200 milioni di investimenti che lo collocano tra i principali centri ospedalieri del Paese.

Accanto alla sanità, abbiamo consolidato i servizi sociali e le politiche per la casa: oltre 120 milioni di euro sono stati destinati agli alloggi pubblici e all'edilizia residenziale sociale, più di 60 milioni al contributo affitti, mentre il Fondo per la non autosufficienza ha superato i 100 milioni annui, a sostegno delle persone anziane e con disabilità. Sono state rafforzate le misure di contrasto alla povertà e al disagio, con interventi mirati per famiglie in difficoltà e persone senza dimora, e ampliati i servizi educativi per l'infanzia e il sostegno alla genitorialità.

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche allo sport come strumento di salute e inclusione sociale: con oltre 30 milioni di euro investiti in impianti sportivi e programmi diffusi sul territorio, la Toscana ha promosso la pratica sportiva come diritto e come occasione di partecipazione per le nuove generazioni.

Questi risultati confermano la solidità del modello toscano, che ha saputo innovare e restare vicino alla cittadinanza anche nei momenti più complessi come la pandemia.

Ma **le trasformazioni sociali, l'invecchiamento della popolazione e l'emergere di nuove fragilità ci chiedono un salto di qualità**: ridurre le liste di attesa, affrontare la carenza di personale medico e socio-sanitario, alleggerire la pressione sui pronto soccorso, garantire equità territoriale nell'accesso ai servizi, potenziare la domiciliarità, rafforzare l'assistenza alle persone anziane e con disabilità, sostenere le famiglie e contrastare nuove povertà e marginalità.

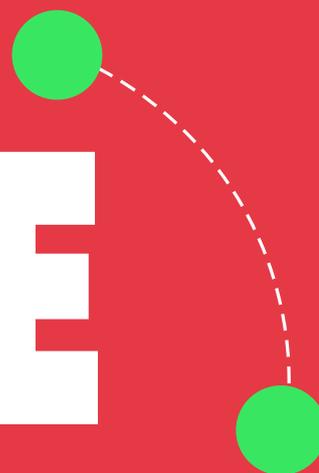
Per noi salute e benessere non significano solo assenza di malattia, ma qualità della vita, sicurezza sociale e comunità inclusive. Difendere e rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale, e in particolare il modello toscano di integrazione tra sanità e servizi sociali, significa proteggere la coesione, garantire uguaglianza di opportunità e investire nel futuro della nostra comunità.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Vogliamo continuare a costruire un modello sanitario pubblico e territoriale, capace di garantire a chiunque, in ogni angolo della Toscana, cure tempestive, gratuite e di qualità. Un sistema integrato, fondato sulla prossimità e sull'integrazione tra sanitario e sociale, in cui la presa in carico delle persone sia continua e personalizzata.

La nostra visione punta a superare logiche centralistiche e modelli organizzativi che hanno prodotto marginalizzazione, restituendo forza e dignità ai presidi territoriali. Vogliamo ridurre le distanze fisiche e sociali che separano i cittadini e le cittadine dai servizi, portando la sanità nei luoghi di vita delle persone, e rafforzare la rete di prossimità come primo presidio di tutela, prevenzione e inclusione.

IL LAVORO PER TE



La Toscana che produce giustizia e rimette al centro il valore del lavoro, garantisce coesione sociale e rafforza lo sviluppo territoriale

Negli ultimi anni la Toscana ha dimostrato di saper affrontare sfide complesse senza mai rinunciare ai propri valori di equità, solidarietà e coesione territoriale. Abbiamo difeso presidi industriali, sostenuto filiere produttive strategiche e accompagnato imprese e lavoratori nei momenti più difficili, sempre con l'obiettivo di garantire dignità, sicurezza e diritti. I risultati ci dicono che questo impegno ha dato frutti concreti: il tasso di occupazione è cresciuto dal 65,3% del 2020 al 70,9% del 2024, il livello più alto d'Italia, con 128.000 nuove persone al lavoro, mentre la disoccupazione è scesa al 4%, il valore più basso mai registrato nella nostra regione dal 1995.

Abbiamo saputo trasformare le crisi in occasioni di rilancio, gestendo oltre 60 vertenze aziendali e coinvolgendo più di 7.000 lavoratori in percorsi di tutela e riqualificazione. Con l'Agenzia regionale per il lavoro e una rete capillare di centri per l'impiego abbiamo rafforzato i servizi, accompagnando migliaia di toscane e toscani verso nuove opportunità professionali. Il programma Giovanisì ha confermato la Toscana come terra di futuro, offrendo a oltre 340.000 ragazze e ragazzi occasioni concrete di formazione, studio e lavoro, con 28.000 tirocini e apprendistati attivati e un tasso di inserimento occupazionale superiore alla media nazionale.

Allo stesso tempo abbiamo investito nella competitività del nostro sistema produttivo, destinando più di 100 milioni al rilancio della moda, uno dei settori simbolo del made in Tuscany, e sostenendo con bandi mirati innovazione, internazionalizzazione e sviluppo delle piccole e medie imprese. Grazie a questo impegno l'export toscano ha raggiunto i 57 miliardi di euro, confermando la nostra regione tra i principali motori del Paese.

Oggi la sfida cambia forma e intensità. Le transizioni ambientali, tecnologiche e demografiche stanno ridisegnando il lavoro e i territori, imponendoci di guardare avanti con coraggio.

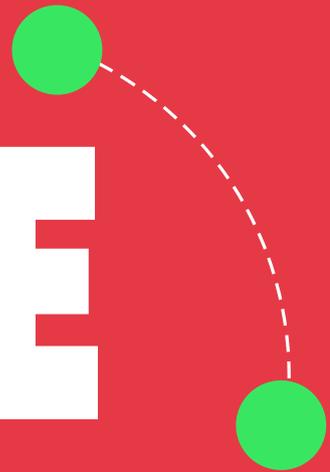
Vogliamo una Toscana che accompagni queste trasformazioni senza lasciare indietro nessuno, che investa nei saperi e nella formazione, che sostenga chi innova e chi crea impresa, che continui a fare del lavoro il cuore pulsante della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile. Siamo convinti che i risultati raggiunti in questi anni siano la base solida su cui costruire un nuovo modello toscano: una regione capace di guidare le transizioni, di ridurre le disuguaglianze e di offrire a ogni cittadino non solo un lavoro, ma un futuro di diritti, di partecipazione e di dignità.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Vogliamo una Toscana in cui ogni persona possa accedere a un'occupazione dignitosa, stabile e tutelata, senza essere costretta a scegliere tra il lavoro e la propria vita, tra la sicurezza e la sopravvivenza. Un'economia che non cresca sulle disuguaglianze, ma le riduca. Che investa nelle persone, nelle filiere territoriali, nella transizione ecologica e nei saperi, mettendo fine a precarietà, sfruttamento e marginalità.

Il nostro obiettivo è fare del lavoro il motore della giustizia sociale. Vogliamo costruire alleanze stabili tra istituzioni, imprese, sindacati e comunità, per rigenerare le economie locali, salvaguardare la produzione e aprire nuovi spazi di emancipazione. Il lavoro non è una merce, è la misura della libertà delle persone. La politica deve tornare ad essere lo strumento che ne garantisce dignità, sicurezza e futuro.

L'AMBIENTE
PER TE



La Toscana che rigenera la vita e rimette al centro la cura dei territori, garantisce giustizia ambientale e affronta la crisi climatica con strumenti concreti, scelte coraggiose e partecipazione collettiva

La crisi climatica e ambientale è una delle sfide più drammatiche del nostro tempo. Anche in Toscana assistiamo a trasformazioni profonde: siccità, alluvioni, incendi, erosione costiera, perdita di biodiversità e consumo di suolo stanno colpendo territori e comunità, amplificando disuguaglianze e fragilità sociali. Negli ultimi anni, la nostra regione è stata duramente segnata da eventi estremi – dalle alluvioni che hanno colpito la Piana fiorentina, il Pratese, la provincia di Pisa e ampie aree della costa, fino alle frane che hanno isolato interi territori appenninici – mettendo a rischio vite, abitazioni e attività produttive.

Di fronte a queste emergenze, la Regione non si è limitata agli interventi di urgenza, ma ha garantito ristori immediati a famiglie e imprese colpite, stanziando risorse straordinarie e attivando un dialogo costante con i territori. Parallelamente, sono stati programmati e finanziati oltre 150 milioni di euro per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, con opere di consolidamento, nuove casse di espansione, manutenzione dei corsi d'acqua e interventi mirati nei territori più fragili. È stato inoltre varato un piano straordinario contro la siccità, con la realizzazione e il potenziamento di invasi e sistemi di approvvigionamento idrico per garantire sicurezza a cittadini, agricoltori e imprese.

Sul fronte della transizione energetica, la Toscana ha promosso con forza lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili, con bandi dedicati a cittadini, enti locali e imprese, sostenendo parallelamente interventi per l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana. È stata rafforzata la strategia regionale di economia circolare, con nuovi investimenti sull'impiantistica per ridurre il conferimento in discarica e trasformare i rifiuti in risorse, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

La tutela della costa e della biodiversità ha trovato risposte strutturali, con interventi contro l'erosione marina, piani di valorizzazione delle aree protette e progetti dedicati al settore agricolo e forestale per affrontare la transizione ecologica. Non meno importante è stato l'impegno sull'educazione e la sensibilizzazione ambientale, con programmi rivolti alle scuole e alle comunità locali.

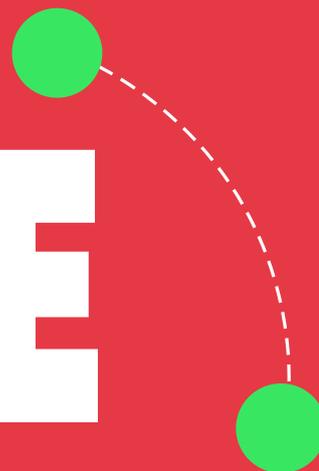
La transizione ecologica non è solo un dovere, ma una grande opportunità: un motore di innovazione, coesione e sviluppo sostenibile. Sarà possibile coglierla appieno solo con una strategia integrata e partecipata, fondata sulla giustizia climatica, sull'equità territoriale e sulla responsabilità collettiva. Difendere l'ambiente significa difendere il futuro: la Toscana lo ha fatto affrontando con coraggio le emergenze e lo farà guidando con determinazione la sfida delle transizioni, unendo sicurezza, crescita e sostenibilità.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Costruire una Toscana che rigenera, protegge e partecipa. Vogliamo trasformare l'ambiente da tema settoriale a priorità trasversale, capace di guidare ogni scelta pubblica, ogni progetto, ogni investimento. Lottare contro la crisi climatica non è solo una necessità scientifica, è una questione di giustizia sociale e territoriale. Il nostro obiettivo è garantire che ogni comunità, ogni impresa, ogni cittadino possa essere parte attiva della transizione ecologica.

Metteremo in campo una strategia integrata, fondata sulla tutela delle risorse naturali, sulla decarbonizzazione dell'economia, sull'autonomia energetica locale e sulla partecipazione collettiva. Vogliamo una regione che investa nelle filiere sostenibili, che rafforzi i servizi ecosistemici e che allarghi i diritti ambientali anche alle generazioni future. Il nostro impegno è costruire un modello di sviluppo che tenga insieme ambiente, lavoro, salute, equità e bellezza.

LA MOBILITÀ PER TE



Una Toscana connessa e sostenibile. Garantire mobilità significa garantire uguaglianza, coesione e sviluppo in ogni angolo della Toscana.

La mobilità non è solo una questione di strade, binari e mezzi: è la condizione concreta per garantire uguaglianza tra le persone e vitalità ai territori. Senza collegamenti rapidi, sicuri e sostenibili, intere comunità restano escluse dalle opportunità di lavoro, formazione, sanità e cultura. Per questo in Toscana abbiamo investito con convinzione in un sistema di trasporti che non è un lusso da grandi città, ma un vero e proprio diritto di cittadinanza, che deve valere ovunque, dalla costa all'Appennino, dalle metropoli alle isole.

In questi anni abbiamo compiuto passi importanti: l'estensione della tramvia fiorentina ha già cambiato il volto della mobilità metropolitana, con oltre 40 milioni di passeggeri l'anno e nuove linee in fase di realizzazione che collegheranno sempre meglio la città con l'aeroporto, i comuni limitrofi e l'area universitaria. Sul fronte ferroviario, i lavori di ammodernamento delle tratte regionali hanno permesso di rinnovare stazioni, aumentare l'accessibilità e migliorare l'affidabilità del servizio, con oltre 300 milioni di euro investiti solo negli ultimi anni per il materiale rotabile e la sicurezza. Anche il trasporto pubblico locale ha beneficiato di risorse straordinarie: più di 200 nuovi autobus ecologici sono entrati in servizio, riducendo le emissioni e rendendo più confortevoli gli spostamenti quotidiani di chi studia e lavora.

La Toscana è inoltre protagonista della nuova stagione di investimenti sulle grandi infrastrutture: dall'avanzamento dei lavori della Tirrenica al potenziamento della Due Mari, fino agli interventi programmati sull'alta velocità e sugli interporti di Livorno e Prato, con l'obiettivo di integrare porti, aree produttive e rete ferroviaria in un sistema logistico competitivo e sostenibile. Sono scelte che rafforzano il ruolo strategico della nostra regione come crocevia del Paese e dell'Europa.

Certo, restano criticità. Le zone interne e montane vivono ancora condizioni di isolamento, con collegamenti scarsi e orari poco compatibili con la vita quotidiana, e le comunità insulari soffrono di svantaggi strutturali legati alla frequenza e all'accessibilità dei servizi.

Ma proprio per questo la prossima fase sarà dedicata a ridurre queste disuguaglianze: più investimenti nel trasporto ferroviario dei pendolari, una rete ciclabile regionale sicura e integrata, una vera strategia per l'intermodalità, collegamenti marittimi e aerei più affidabili per le isole.

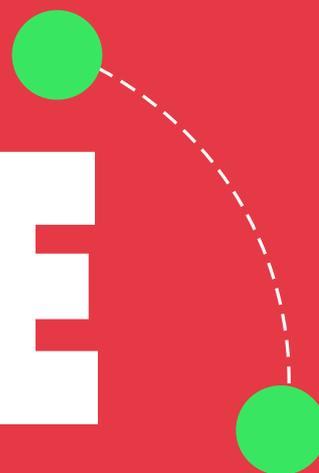
La sfida che ci attende è passare da un mosaico di interventi puntuali a una visione di sistema, capace di tenere insieme giustizia territoriale, sostenibilità ambientale e crescita economica. Noi crediamo che i trasporti e le infrastrutture non siano semplicemente opere pubbliche o cantieri, ma strumenti di sviluppo, di competitività e soprattutto di coesione sociale. Una Toscana che si muove in modo integrato e accessibile è una Toscana che corre insieme, che riduce le distanze, che unisce persone, comunità ed economie. È questa l'idea di futuro su cui vogliamo costruire la mobilità di domani.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Il nostro obiettivo è costruire un sistema di trasporti che non lasci indietro nessuno, capace di unire la Toscana e di ridurre le distanze non solo geografiche ma anche sociali. Vogliamo una rete capillare, integrata e sostenibile, che metta al centro le persone e non soltanto i flussi economici, che garantisca il diritto alla mobilità in ogni comunità e che trasformi lo spostamento quotidiano da fatica in opportunità. Significa puntare su un trasporto pubblico locale esteso e affidabile, su un sistema unico di bigliettazione e pianificazione, su ferrovie e tramvie che diventino il cuore della mobilità quotidiana. Significa anche investire nella transizione ecologica dei mezzi, nella mobilità ciclabile e nella logistica sostenibile, per ridurre le emissioni e migliorare la qualità della vita.

Il nostro obiettivo è una Toscana connessa, dove le aree interne non siano più penalizzate, dove le isole abbiano la stessa continuità territoriale della terraferma, dove ogni stazione, fermata e mezzo siano accessibili a tutte e tutti. Una Toscana che riconosce la mobilità come diritto universale e che la trasforma in motore di sviluppo, coesione e giustizia sociale.

L'ISTRUZIONE PER TE



Una Toscana che investe sul sapere, contro ogni disuguaglianza, e rimette al centro il valore dell'educazione, garantisce accessibilità e qualità, e costruisce un sistema formativo che accompagni ogni persona in tutte le fasi della vita.

La Toscana è una terra di cultura, sapere e partecipazione. Ha sempre riconosciuto nella scuola pubblica e nel diritto allo studio un pilastro della coesione territoriale. Negli ultimi anni, la Regione ha scelto di investire con decisione in questo campo, rafforzando il progetto Giovanisì, che si conferma la più grande politica pubblica italiana a favore dei giovani e che dal 2011 ha coinvolto oltre 500.000 ragazze e ragazzi, con investimenti che hanno superato il miliardo di euro.

Dentro questo quadro abbiamo introdotto misure concrete che hanno cambiato la vita delle famiglie e degli studenti: con il progetto “Nidi gratis” più di 15.000 famiglie hanno potuto accedere gratuitamente ai servizi educativi per la prima infanzia, riducendo le disuguaglianze fin dai primi anni di vita; con la misura dei “libri scolastici gratuiti” abbiamo alleggerito i bilanci familiari, garantendo a tutti gli studenti il diritto allo studio senza ostacoli economici; con la riforma dei tirocini extracurricolari, che ha riguardato oltre 10.000 giovani, abbiamo detto basta agli abusi, restituendo dignità e diritti a chi si affaccia al mondo del lavoro.

Accanto a queste scelte, la Regione ha garantito borse di studio a tutti gli idonei, raggiungendo più di 48.000 studenti universitari negli ultimi tre anni, ha investito risorse consistenti nell'edilizia scolastica per avere scuole più sicure e moderne, e ha rafforzato i programmi contro la dispersione scolastica, soprattutto nei territori più fragili. Anche le università hanno beneficiato di un impegno costante, con il sostegno ai dottorati di ricerca e la valorizzazione della collaborazione con il tessuto economico e produttivo.

Eppure oggi il sistema educativo regionale si trova ad affrontare sfide profonde: dalla denatalità alla chiusura di plessi nei piccoli comuni, dalla povertà educativa crescente alle disuguaglianze nell'accesso all'università.

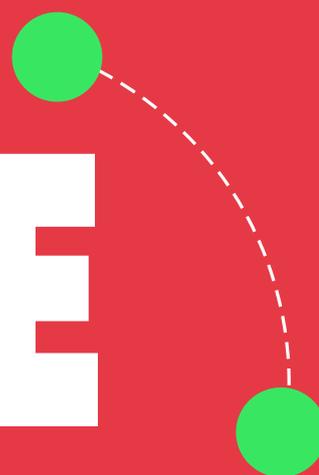
La pandemia ha aggravato i divari e ha reso evidente quanto l'educazione sia una questione sociale. Per questo vogliamo aprire una nuova stagione di investimenti che metta l'istruzione al centro come infrastruttura democratica, motore di sviluppo e strumento di libertà, capace di ridurre le disuguaglianze e di garantire qualità, prossimità e continuità formativa in tutti i territori della Toscana.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Costruire una Toscana in cui l'istruzione sia davvero un diritto universale, non un privilegio. Un sistema educativo pubblico, gratuito, di qualità e radicato nei territori, che accompagni ogni persona lungo tutto l'arco della vita. Una scuola che non si limita a istruire, ma che educa, include, protegge e libera. Un'università che produce sapere per il bene comune, non per pochi. Un modello regionale che riduce le disuguaglianze, riconosce il valore delle comunità educanti, mette al centro chi insegna e chi apprende, e fa della conoscenza la prima infrastruttura democratica.

L'obiettivo è chiaro: nessuna e nessuno deve essere lasciato indietro. Né per nascita, né per provenienza, né per condizione sociale.

**PATRIMONIO
E SVILUPPO
PER TE**



Una Toscana che vive di bellezza e comunità con una strategia integrata per la valorizzazione del patrimonio e il futuro della comunità.

La Toscana è riconosciuta in tutto il mondo come una delle culle della civiltà e dell'arte, un territorio che custodisce un patrimonio diffuso di città d'arte, borghi medievali, paesaggi rurali, artigianato e tradizioni che rappresentano non solo la nostra identità più profonda, ma anche un motore di coesione sociale e sviluppo economico. Negli ultimi anni abbiamo scelto di rafforzare questo capitale unico, rendendo la cultura e il turismo due assi strategici delle nostre politiche. Con gli Stati Generali della Cultura, che hanno visto il coinvolgimento di oltre mille realtà, è stato avviato un percorso partecipato che ha definito le linee per una riforma del Testo Unico e una nuova stagione di programmazione. A questo si sono accompagnati oltre 120 milioni di euro di investimenti a sostegno di musei, biblioteche, archivi, festival, luoghi della memoria e progetti innovativi, accanto a bandi per il digitale, la riqualificazione dei luoghi della cultura e il sostegno alle imprese creative.

Parallelamente, abbiamo rilanciato le politiche turistiche con il nuovo Testo Unico sul Turismo, che ha aggiornato regole e strumenti a sostegno di un settore cruciale per la nostra economia. Sono stati destinati oltre 80 milioni di euro a promozione e infrastrutture, rilanciando il brand Toscana Ovunque Bella e puntando con forza sul turismo sostenibile. La Via Francigena, i cammini, le ciclovie e gli itinerari naturalistici sono diventati assi di un turismo lento, capace di generare economia diffusa e di valorizzare i borghi e le aree interne. L'enogastronomia e le filiere agroalimentari, segno distintivo della nostra identità, sono state al centro di progetti di promozione internazionale che hanno rafforzato il legame tra eccellenze locali e attrattività globale.

Eppure, questa ricchezza inestimabile è ancora attraversata da contraddizioni che rischiano di indebolirne la forza. L'accesso alla cultura non è ovunque universale, molti complessi storici versano in condizioni di degrado o restano inutilizzati, i flussi turistici si concentrano ancora troppo spesso in poche città producendo squilibri tra territori saturi e territori dimenticati, e il lavoro culturale rimane fragile e precario nonostante i passi avanti compiuti.

Per affrontare queste sfide non bastano interventi episodici o progetti isolati: serve una visione complessiva che consideri la cultura non come ornamento, ma come diritto universale, infrastruttura della democrazia e leva di sviluppo sociale ed economico, e il turismo non solo come motore di crescita, ma come strumento di riequilibrio territoriale e di coesione. La Toscana ha dimostrato che investire in cultura e turismo significa investire nel futuro, nella giustizia sociale e nella qualità della vita delle comunità. Adesso vogliamo aprire una nuova stagione, in cui il patrimonio culturale e il turismo sostenibile diventino sempre di più la chiave per uno sviluppo equo, innovativo e condiviso, capace di unire identità e modernità, memoria e futuro.

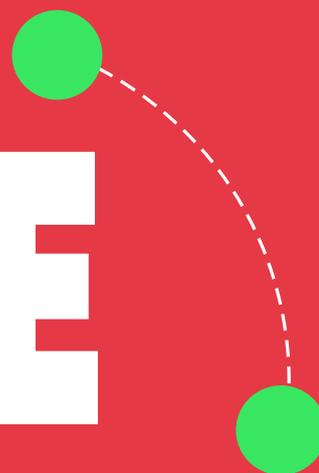
IL NOSTRO OBIETTIVO

Vogliamo una Toscana in cui la cultura non sia privilegio per pochi ma diritto per tutte e tutti, una risorsa pubblica che genera coesione, conoscenza e sviluppo. Una Toscana che considera il patrimonio culturale non come un bene statico da conservare, ma come un'infrastruttura viva, capace di generare identità e futuro. Vogliamo superare i divari territoriali, investendo nella valorizzazione dei borghi, nella rigenerazione degli spazi abbandonati e in un turismo più lento, distribuito e sostenibile.

La nostra ambizione è costruire una nuova stagione di politiche culturali e turistiche, fondata sull'innovazione, sulla giustizia sociale e sulla partecipazione attiva delle comunità. Crediamo che la bellezza sia una forma di uguaglianza e che ogni cittadina e ogni cittadino debba poter accedere, creare e vivere cultura in ogni angolo della Toscana.

GIOVANI E
INCLUSIONE
SOCIALE

PER TE



Una Toscana che crede nelle nuove generazioni, valorizzando il protagonismo giovanile, costruendo percorsi di autonomia, garantendo diritti e coesione sociale per chi vive condizioni di fragilità.

In una Toscana che invecchia, si polarizza e si frammenta, i giovani faticano sempre più a trovare spazio, dignità e ascolto. Le nuove generazioni crescono in un contesto segnato da precarietà lavorativa, crisi abitativa, solitudine relazionale e mancanza di strumenti concreti per l'autonomia. È per dare risposte a questi bisogni che la Regione ha rafforzato e reso sempre più centrale il progetto Giovanisì, che dal 2011 ha coinvolto oltre 500.000 ragazze e ragazzi con un investimento complessivo superiore al miliardo di euro. Non si tratta solo di un numero, ma di un impegno concreto che ha permesso a decine di migliaia di giovani di costruire un futuro più solido: più di 17.000 contributi per l'affitto hanno sostenuto il diritto all'autonomia abitativa, mentre borse di studio, sostegni ai tirocini e incentivi all'imprenditoria giovanile hanno rafforzato l'accesso al lavoro, alla formazione e alla possibilità di restare nei propri territori.

Ma l'inclusione sociale non riguarda soltanto i giovani. La Toscana ha scelto di affrontare anche le nuove povertà e le fragilità sociali con misure diffuse e continuative. Migliaia di famiglie sono state sostenute con interventi per l'emergenza abitativa e il contrasto all'esclusione sociale, mentre il sistema di welfare regionale ha messo al centro i più vulnerabili. La Regione finanzia ogni anno percorsi di vita indipendente per circa 400 persone con disabilità, restituendo dignità, libertà di scelta e inclusione concreta. Al tempo stesso, oltre 20.000 anziani hanno potuto contare su servizi domiciliari e di comunità che contrastano la solitudine, rafforzano le reti sociali e favoriscono la permanenza attiva nella vita collettiva.

Questa visione integrata tiene insieme politiche giovanili e interventi sociali, riconoscendo che l'inclusione non è un tema settoriale ma un obiettivo comune che riguarda tutti. La Toscana ha dimostrato che si può costruire coesione investendo contemporaneamente sul futuro dei giovani e sulla dignità delle persone fragili, dalle famiglie in difficoltà a chi vive condizioni di disabilità, fino a chi è ai margini del mercato del lavoro o della società.

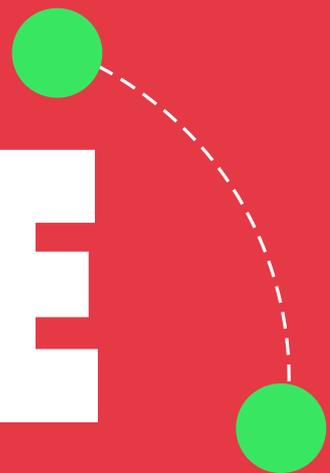
Una società che non si prende cura dei propri giovani e delle persone più fragili è una società senza futuro. E una Regione che non combatte l'esclusione è una Regione più povera, più ingiusta, più fragile. Per questo vogliamo proseguire con ancora più forza su questa strada, costruendo una vera infrastruttura sociale fondata su diritti, solidarietà e giustizia. Vogliamo una Toscana che ascolta, che investe, che accompagna. Una Regione capace di trasformare l'insicurezza in opportunità, l'abbandono in cura, la rassegnazione in partecipazione. Nessuno deve sentirsi solo, nessuna fragilità può essere ignorata. L'inclusione non è una scelta accessoria: è il cuore stesso del nostro progetto di futuro.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Vogliamo costruire una Toscana che riconosce il valore di ogni giovane, che non lascia indietro nessuna fragilità e che trasforma l'inclusione in una politica strutturale, continua e trasversale. Una Regione che non si limita a intervenire sulle emergenze, ma che previene le disuguaglianze, accompagna i percorsi di autonomia e investe sulla partecipazione come fondamento di una società giusta. Il nostro obiettivo è creare un'infrastruttura pubblica dell'inclusione, capace di tenere insieme casa, lavoro, salute mentale, cultura e legami comunitari. Una rete di opportunità e diritti che non dipenda dalla fortuna o dal contesto familiare, ma dalla volontà politica di garantire a tutte e tutti le stesse possibilità di costruire il proprio futuro.

Vogliamo che la Toscana sia un laboratorio di emancipazione, innovazione sociale e giustizia generazionale. Una terra che non considera i giovani un'appendice, ma il centro della propria idea di progresso. Perché l'inclusione non è una parola da pronunciare, è una responsabilità da esercitare ogni giorno, in ogni politica.

**LEGALITÀ
PARTECIPAZIONE
E DIRITTI
PER TE**



Una Toscana che rafforza la democrazia e difende i diritti: trasparenza, giustizia sociale e partecipazione per una Toscana più unita.

Negli ultimi anni la Toscana ha saputo mantenere alta la propria reputazione come regione di legalità, inclusione e partecipazione, rafforzando gli strumenti di contrasto alle infiltrazioni criminali e promuovendo una cultura diffusa dei diritti e della cittadinanza attiva. La società e l'economia però stanno cambiando rapidamente, aprendo nuove vulnerabilità. Le mafie non agiscono più solo con la violenza diretta ma penetrano silenziosamente nel tessuto economico attraverso il turismo, l'edilizia e il commercio, sfruttando subappalti e lavoro povero. Per questo la Regione ha scelto di reagire con decisione, promuovendo un ampio patto per la legalità che ha portato a più di cento protocolli siglati con enti locali, scuole, associazioni di categoria e sindacati, e introducendo strumenti di controllo più stringenti sugli appalti pubblici, in un lavoro continuo di prevenzione e di collaborazione con le autorità competenti.

Al tempo stesso, abbiamo investito nella cultura della partecipazione e della cittadinanza. Con la nuova legge regionale sulla partecipazione, la Toscana si è confermata laboratorio nazionale di democrazia diretta e inclusiva, finanziando decine di processi partecipativi in tutto il territorio e rafforzando il ruolo delle comunità locali nelle scelte che riguardano il loro futuro. In parallelo, i progetti di educazione alla legalità hanno coinvolto migliaia di studenti e studentesse, portando nelle scuole percorsi di formazione che fanno della memoria, della giustizia e della trasparenza i pilastri della convivenza civile.

Sul fronte dei diritti civili e sociali, abbiamo continuato a coltivare la tradizione di avanguardia che fa della Toscana una regione di libertà e uguaglianza. Dalle politiche contro ogni forma di discriminazione, al sostegno per le famiglie più fragili, fino ai progetti per l'inclusione delle persone con disabilità e alla promozione dello sport e della cultura come strumenti di emancipazione, abbiamo messo al centro la persona, con le sue diversità e la sua dignità. Abbiamo rafforzato le misure contro la violenza di genere, finanziato centri anti violenza e case rifugio, sostenuto percorsi di autonomia per le donne e promosso campagne di sensibilizzazione che hanno contribuito a cambiare la percezione sociale del problema.

Oggi la sfida è non fermarsi, ma rinnovare e rilanciare. Dobbiamo continuare a fare della legalità, della partecipazione e dei diritti non un capitolo accessorio, ma l'asse portante delle politiche pubbliche. Perché una Toscana che sa difendersi dalle mafie, che sa includere chi è ai margini, che sa dare voce ai cittadini e garantire a tutti le stesse opportunità, è una Toscana più forte, più giusta e più unita.

IL NOSTRO OBIETTIVO

Costruire una Toscana che faccia della legalità, della partecipazione e dei diritti il cuore della propria democrazia regionale. Vogliamo rafforzare gli strumenti di contrasto alle mafie, alla corruzione, all'abusivismo e alla concorrenza sleale, trasformare la cultura della legalità in un patrimonio diffuso e quotidiano, garantire che nessuno resti solo di fronte a usura, sfruttamento e violenze. Vogliamo rendere la partecipazione un diritto concreto e accessibile a tutte e a tutti, riducendo le distanze tra cittadini e istituzioni e aprendo nuovi spazi di decisione condivisa.

La Toscana deve restare all'avanguardia nella difesa dei diritti civili e sociali, promuovendo pari opportunità in ogni ambito della vita, dal lavoro alla cultura, dallo sport alla scuola. E deve saper legare i principi di giustizia sociale alla qualità dello sviluppo economico, facendo del diritto al cibo, del turismo e del commercio etico i pilastri di un modello che unisce dignità, salute, sostenibilità e trasparenza. La nostra Regione sarà così un laboratorio avanzato di democrazia, capace di proteggere le persone e di generare comunità inclusive, libere e coese.

Parte I

LA TOSCANA DELLE PERSONE, PER LE PERSONE

Un programma che accompagna
lungo tutto il ciclo della vita.

CRESCERE

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Salute mentale come diritto: introduzione stabile della figura dello psicologo di base gratuito in ogni distretto sanitario, con particolare attenzione a minori, adolescenti e giovani under 35, per garantire supporto tempestivo e prevenzione del disagio psicologico; sportelli psicologici in tutte le scuole e nei consultori; creazione della Casa delle Associazioni di Salute Mentale come luogo di supporto e partecipazione e potenziamento dei servizi di salute mentale, con un budget strutturale pari al 5% del fondo sanitario.

Consultori moderni e accessibili: rafforzamento dei consultori pubblici con équipe dedicate agli adolescenti e giovani adulti (ginecologi, psicologi, ostetriche, educatori); attivazione di consultori: digitali, con possibilità di accesso anche da remoto, multilingue, con mediatori interculturali; centri di etnopsicologia clinica per le comunità migranti.

Prevenzione e benessere: programmi di prevenzione su contraccezione, salute riproduttiva, malattie sessualmente trasmissibili, disturbi alimentari e violenza di genere; azioni di sostegno alla promozione dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità da rendere obbligatoria nelle scuole.

Diritti e servizi per chiunque: mappatura dei servizi per la piena attuazione della legge 194; servizi sanitari dedicati a studentesse e studenti fuori sede con ambulatori ad hoc e guardia medica gratuita.

Nuova infrastruttura dell'inclusione sociale: Introdurremo un Reddito di Autonomia per giovani fragili, rivolto a chi parte in salita e non ha una rete familiare alle spalle, accompagnato da un percorso educativo, lavorativo o abitativo personalizzato. E istituiremo un Fondo Regionale per l'Abolizione dell'Eredità Povera, per garantire un credito sociale reale, non monetizzabile ma spendibile per affitti, formazione, mobilità, cure e strumenti di lavoro, a chi nasce senza nulla e vuole costruirsi una vita.

Inclusione e disabilità: potenziamento dei servizi educativi e formativi per disabilità e fragilità; modello regionale per l'autismo e i disturbi dello spettro autistico, con continuità tra età evolutiva e adulta, strutture specializzate e percorsi individualizzati.

Sport come prevenzione e inclusione: accesso gratuito o agevolato agli impianti sportivi per minori e giovani, con programmi mirati di inclusione sociale e promozione del benessere.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Opportunità e tutele: rafforzamento del programma Giovanisì per renderlo più accessibile, con compenso minimo più alto per i tirocini, riduzione della durata per evitare sfruttamento, tutele contrattuali più solide e accessibilità ampliata a studenti, giovani con disabilità e chi proviene da contesti fragili; percorsi di orientamento strutturati per contrastare dispersione scolastica e disoccupazione giovanile; accesso all'università agevolato per giovani delle aree interne (borse di studio, tutoraggi, percorsi ponte); promozione dell'accesso delle ragazze alle discipline STEM.

Inclusione lavorativa: misure specifiche per l'inserimento di giovani con disabilità o fragilità sociali; integrazione dei tirocini con percorsi culturali e formativi, anche per giovani migranti o in difficoltà economica.

Imprenditorialità giovanile: hub territoriali per lavoro e sviluppo economico come sportelli unici di prossimità integrati per diritti, contratti, denunce di sfruttamento, sostegno tecnico e burocratico; incentivi e spazi per imprenditorialità giovanile, femminile e sociale, con laboratori di innovazione nei territori meno urbanizzati.

Competenze e prospettive: sviluppo di un sistema regionale di mappatura delle competenze e dei fabbisogni professionali per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle aziende e quelle possedute dai lavoratori per connettere meglio domanda e offerta di lavoro.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Educazione ecologica: percorsi di educazione ambientale e climatica nelle scuole, collegati a progetti di cittadinanza attiva e bilanci partecipativi.

Spazi verdi e mobilità dolce: creazione di spazi verdi urbani accessibili per bambini e adolescenti; promozione di sport e mobilità dolce con piste ciclabili sicure e percorsi casa-scuola.

Famiglie e comunità protagoniste: coinvolgimento diretto delle famiglie in progetti di riduzione rifiuti, riciclo e compostaggio comunitario; laboratori di compostaggio di comunità; forum civici, bilanci partecipativi a tema ambientale, processi di co-progettazione del verde urbano per una cittadinanza ecologica attiva.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Scuola pubblica inclusiva: contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento del tempo pieno e dei servizi educativi nelle aree fragili, estensione della misura “Nidi gratis” anche nei piccoli comuni.

Diritto allo studio: potenziamento di “Libri gratis”, borse di studio, servizi abitativi, mense scolastiche e universitarie di qualità, trasporti gratuiti o agevolati e materiali didattici garantiti.

Reti scolastiche integrate: scuole intercomunali connesse a welfare e trasporti; presidi scolastici come garanzia di cittadinanza nelle aree periferiche; edilizia scolastica sicura, sostenibile e digitale, con laboratori, arredi flessibili e connessione con la rigenerazione urbana.

Benessere educativo: sportelli di ascolto psicologico e pedagogico, patti educativi territoriali, biblioteche scolastiche in rete, progetti di educazione ecologica e cittadinanza ambientale con il coinvolgimento delle famiglie; proseguire con la richiesta di introduzione obbligatoria dell'educazione all'affettività, emotività e sessualità da introdurre.

Digitale e nuove competenze: alfabetizzazione critica e uso consapevole delle nuove tecnologie; corridoi formativi tra scuole, ITS e università, percorsi professionalizzanti e campus tecnico-professionali legati alle filiere produttive del territorio; superamento dei PCTO a favore di percorsi scuola-lavoro pubblici e sicuri come esperienze formative presso enti pubblici e terzo settore, sempre con rimborso spese garantito e accreditamento etico degli enti ospitanti, per assicurare apprendimento reale e tutela dei diritti degli studenti.

Università e autonomia: più borse di studio e tutoraggi per chi proviene da aree interne o fragili, ampliamento del DSU, realizzazione di nuovi studentati pubblici e mense diffuse, spazi di studio e socialità, consultori dedicati e sportelli psicologici per il benessere degli studenti; politiche abitative per studenti e giovani ricercatori (studentati, cohousing, alloggi sociali vicini a servizi educativi e culturali).

Cultura e sport per chiunque: Carta giovani cultura, spazi culturali e creativi per adolescenti, festival e progetti di quartiere, bibliobus e museo-bus per aree interne, biblioteche di comunità potenziate; apertura delle palestre scolastiche al territorio, accesso gratuito o agevolato per minori agli impianti, abbattimento dei costi dei certificati medici per gli sport di base e contrasto alle barriere economiche nello sport.

Partecipazione giovanile: rilancio di forum e consulte, gestione partecipata degli spazi culturali, bandi per la produzione artistica giovanile, sostegno regionale al settore della musica dal vivo.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Mobilità sostenibile: trasporto pubblico gratuito o fortemente agevolato per studenti fino a 24 anni; abbonamenti unici integrati (treno, bus, tramvia) a tariffe ridotte per chi studia; piste ciclabili sicure e percorsi casa-scuola accompagnati da piani di mobilità scolastica e bike-to-school.

Accessibilità ai servizi: servizi di mobilità sociale e navette dedicate agli studenti delle aree periferiche; studentati pubblici, cohousing e alloggi sociali vicini a scuole, università e spazi culturali.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Infanzia e inclusione: servizi gratuiti o calmierati per l'infanzia (nidi, doposcuola, centri estivi); progetti di inclusione per bambini e ragazzi con disabilità.

Parità e rispetto: azioni di sostegno all'introduzione dell'educazione all'affettività, al rispetto e alla parità di genere; programmi contro bullismo, cyberbullismo e violenza giovanile.

Contrasto alla povertà educativa: piani territoriali integrati per garantire opportunità a chiunque, a partire dalle aree più fragili.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

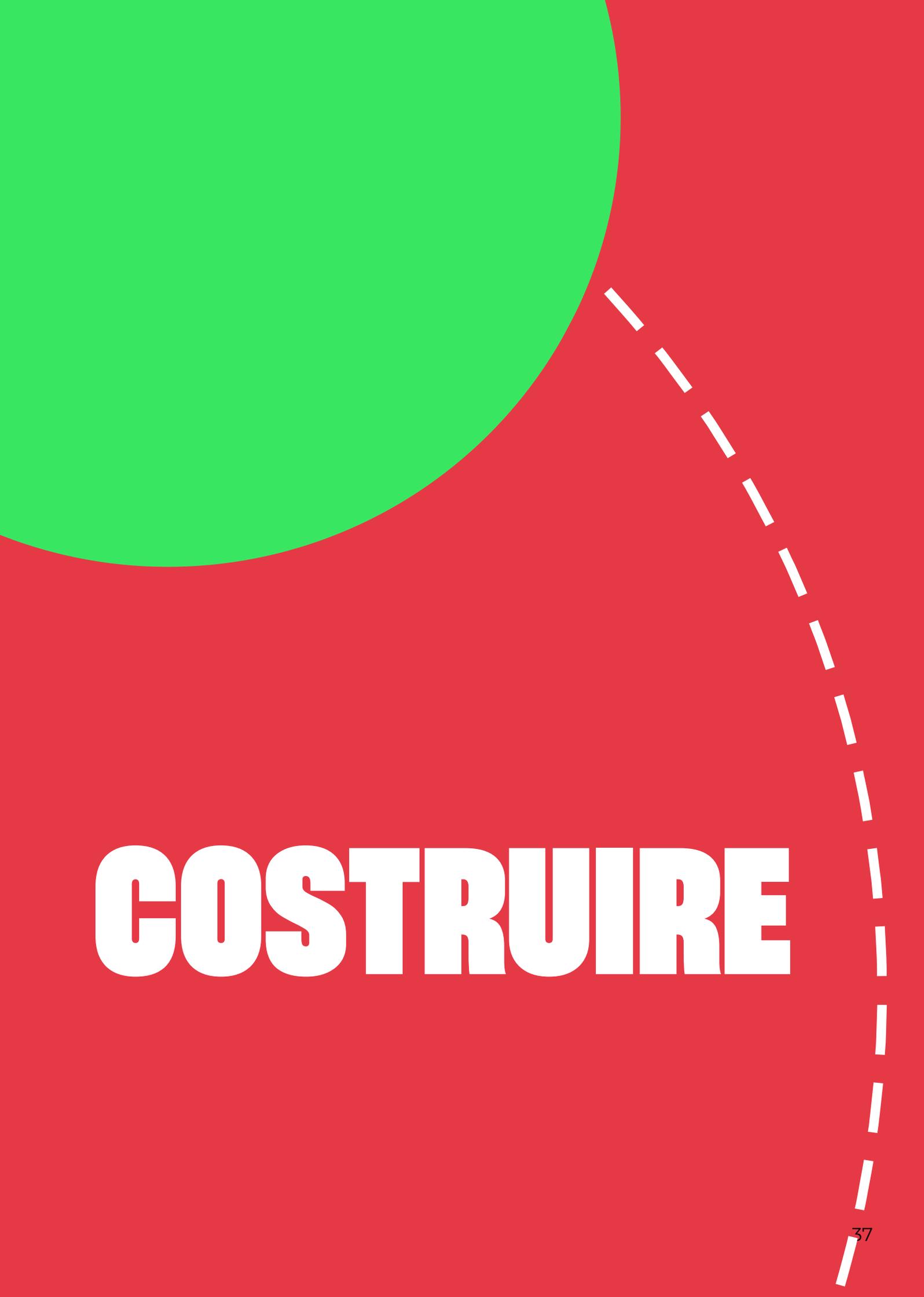
Cittadinanza attiva: educazione civica, alla legalità e ai diritti digitali nelle scuole; programmi educativi per il rispetto dei diritti, contro bullismo e discriminazioni; formazione rivolta a giovani amministratori e amministratrici sulle politiche sociali e i sistemi di welfare in collaborazione con gli enti del terzo settore; promozione del servizio civile.

Spazi e strumenti per i giovani: rilancio dei consigli comunali dei ragazzi, delle consulte e dei forum studenteschi regionali come luoghi permanenti di ascolto, confronto e proposta politica per le nuove generazioni.

Accesso digitale e culturale: connessione e strumenti digitali gratuiti per studenti; accesso agevolato a cultura, sport e attività interculturali.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Europa e mondo: rafforzamento di Erasmus+ e scambi scolastici per studenti delle superiori; programmi di mobilità internazionale per studenti universitari e ITS; utilizzo di Erasmus nazionale con scambi tra regioni italiane; Carta giovani europea con agevolazioni per viaggi e cultura.



COSTRUIRE

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Genitorialità e salute di comunità: rafforzamento dei consultori multispecialistici per famiglie e giovani coppie, con accesso garantito a servizi di salute riproduttiva, psicologi e mediatori interculturali. Prevenzione e presa in carico della salute mentale dei giovani adulti, anche attraverso sportelli diffusi nei consultori e nelle Case della Comunità.

Inclusione e fragilità: percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone con vecchie e nuove fragilità, con progetti di riabilitazione psicosociale integrati a lavoro, cultura e socialità.

Conciliazione vita-lavoro: servizi socio-sanitari di prossimità e cohousing sociale per famiglie in difficoltà, legati a politiche abitative e assistenza personalizzata.

Contrasto alla violenza di genere: finanziamento strutturale e continuo ai Centri antiviolenza e ai Codici Rosa in tutti i Pronto Soccorso, attivi h24 con consulenza legale e supporto psicologico; formazione diffusa contro la violenza di genere rivolta a scuole, forze dell'ordine e servizi sociali; percorsi di reinserimento abitativo e lavorativo per le vittime, collegati a politiche abitative, sostegno al reddito e servizi per l'impiego.

Medicina di genere: formazione specifica per il personale sanitario, protocolli dedicati e dotazione di attrezzature nei presidi pubblici.

Prevenzione: azioni di promozione di corretti stili di vita e di prevenzione primaria; attività di screening e prevenzione secondaria; campagne informative sulle vaccinazioni raccomandate; sviluppo di sistemi di sorveglianza sugli stili di vita per attivare politiche preventive mirate; contrasto ai fattori di rischio ambientali e professionali.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Parità di genere e qualità del lavoro: incentivi mirati all'imprenditoria femminile, incubatori dedicati e programmi di sostegno all'occupazione delle donne. Politiche di conciliazione vita-lavoro come nidi aziendali, servizi di assistenza e flessibilità oraria. Sistema regionale di certificazione del lavoro di qualità e banca dati sul lavoro femminile.

Contrasto al lavoro povero: monitoraggio e contrasto al part-time involontario, con incentivi alla trasformazione in contratti a tempo pieno. Incentivi per l'accesso facilitato a casa e residenzialità legati all'occupazione stabile.

Innovazione e start-up: sostegno all'imprenditoria innovativa con incubatori dedicati e strumenti di finanziamento agevolato per le start-up, in particolare nei settori ad alto valore tecnologico e ambientale.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Famiglie e transizione ecologica: incentivi per giovani famiglie che scelgono abitazioni riqualificate energeticamente; promozione di cohousing sostenibile e rigenerazione urbana partecipata.

Energia e comunità: sostegno all'autoproduzione energetica con comunità energetiche locali e sportelli territoriali per accompagnare famiglie e PMI; diffusione di quartieri a energia positiva e comunità a emissioni zero con colonnine di ricarica e smart grid di quartiere.

Mobilità sostenibile: incentivi per mezzi elettrici o ibridi, sviluppo del trasporto pubblico elettrico e metropolitano, promozione del bike-to-work e piani di mobilità aziendale.

Competenze green: percorsi formativi per tecnici dell'energia, installatori di rinnovabili, esperti di efficienza e "manager della transizione".

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Educazione e ricerca: sostegno alle giovani famiglie per l'accesso a servizi educativi per l'infanzia; rafforzamento del rapporto università–impresa–territorio con poli decentrati, campus integrati, laboratori condivisi e partenariati con enti locali e terzo settore.

Formazione e innovazione: percorsi ITS avanzati, micro-credential brevi per aggiornamento delle competenze e programmi di riqualificazione professionale su green jobs, digitale, turismo sostenibile e sanità; dottorati applicati e assegni di ricerca co-finanziati con Regione, imprese e PA con sbocchi occupazionali sul territorio.

Trasferimento tecnologico e cultura digitale: piattaforme università–impresa–terzo settore per progetti innovativi in campo culturale, digitale e turistico; digitalizzazione e catalogazione dei patrimoni culturali, nuove professioni culturali: realtà aumentata, stampa 3D, intelligenza artificiale, big data; bigliettazione unica regionale.

Accesso e diritti culturali: cultura come diritto di cittadinanza, con abbonamenti e card famiglia per teatri, musei ed eventi accompagnati da servizi di babysitting culturale; coproduzioni culturali e festival di quartiere con co-finanziamento pubblico-privato.

Lavoro culturale e creatività: fondo regionale per stabilizzare il lavoro culturale con clausole sociali e premialità nei bandi per contratti stabili; incentivi e voucher per start-up culturali e creative nei settori audiovisivo e digitale (prototipi, tutela della proprietà intellettuale, internazionalizzazione).

Spazi e sport: alloggi a canone calmierato e cohousing per giovani famiglie e ricercatori precari, vicini a servizi educativi e culturali; spazi di quartiere multifunzionali per lavoro, studio e socialità con orari serali e servizi baby-friendly; impianti sportivi di prossimità con tariffe calmierate e orari post-lavoro, sostegno alle società sportive di base; programmi aziendali di benessere con prescrizione di attività fisica e convenzioni con società sportive; misure per la mobilità attiva casa-lavoro con ciclovie sicure e incentivi al bike-to-work.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Casa e residenzialità: politiche di accesso alla casa con edilizia sociale, cohousing e canoni calmierati; agevolazioni per mutui e affitti per giovani coppie e famiglie; piano straordinario e pluriennale per edilizia residenziale pubblica, recupero di immobili sfitti e rimessa in funzione degli alloggi di risulta; servizi abitativi connessi a welfare, lavoro e cura dei figli.

Trasporti sostenibili e integrati: incentivi alla mobilità sostenibile con car sharing, auto elettriche e trasporto pubblico potenziato; sviluppo della rete ferroviaria regionale per pendolari; abbonamenti integrati e piattaforma digitale unica per i servizi di trasporto; piani di mobilità aziendale e bike-to-work con incentivi.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Genitorialità e famiglie: misure di sostegno economico e servizi integrativi per favorire il congedo dei padri e la condivisione, servizi per l'infanzia e forme innovative di cohousing per genitori lavoratori.

Inclusione sociale: programmi di inclusione lavorativa e sociale per donne, migranti e persone con disabilità; incentivi a imprese inclusive e cooperative sociali; linee di finanziamento dedicate alle cooperative di tipo B che avviano attività in settori innovativi: economia circolare, agricoltura sociale, energie rinnovabili, servizi digitali; accompagnamento con formazione e incubazione di nuove idee imprenditoriali inclusive; politiche abitative per famiglie a basso reddito.

Contrasto alla violenza: diffusione capillare di centri antiviolenza e case rifugio in ogni area vasta, come presidi stabili e accessibili.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Partecipazione digitale: strumenti semplici e accessibili per incidere sulle politiche locali e regionali; servizi digitali pubblici user-friendly per famiglie e lavoratori.

Cittadinanza attiva: co-housing civico e spazi sociali multifunzionali gestiti con logiche partecipative; accesso agevolato a cultura e sport per famiglie con figli.

Legalità e nuove generazioni: programmi formativi per giovani professionisti e ricercatori su legalità, diritti e innovazione civica; percorsi di supporto e formazione per giovani amministratori locali su trasparenza, governance, contrasto alla corruzione e all'abusivismo.

Innovazione e imprese: sostegno a start-up tecnologiche, green jobs e imprese innovative con accesso agevolato a fondi regionali ed europei.

Voto digitale: sperimentazioni per garantire l'accesso al voto online ai cittadini all'estero.

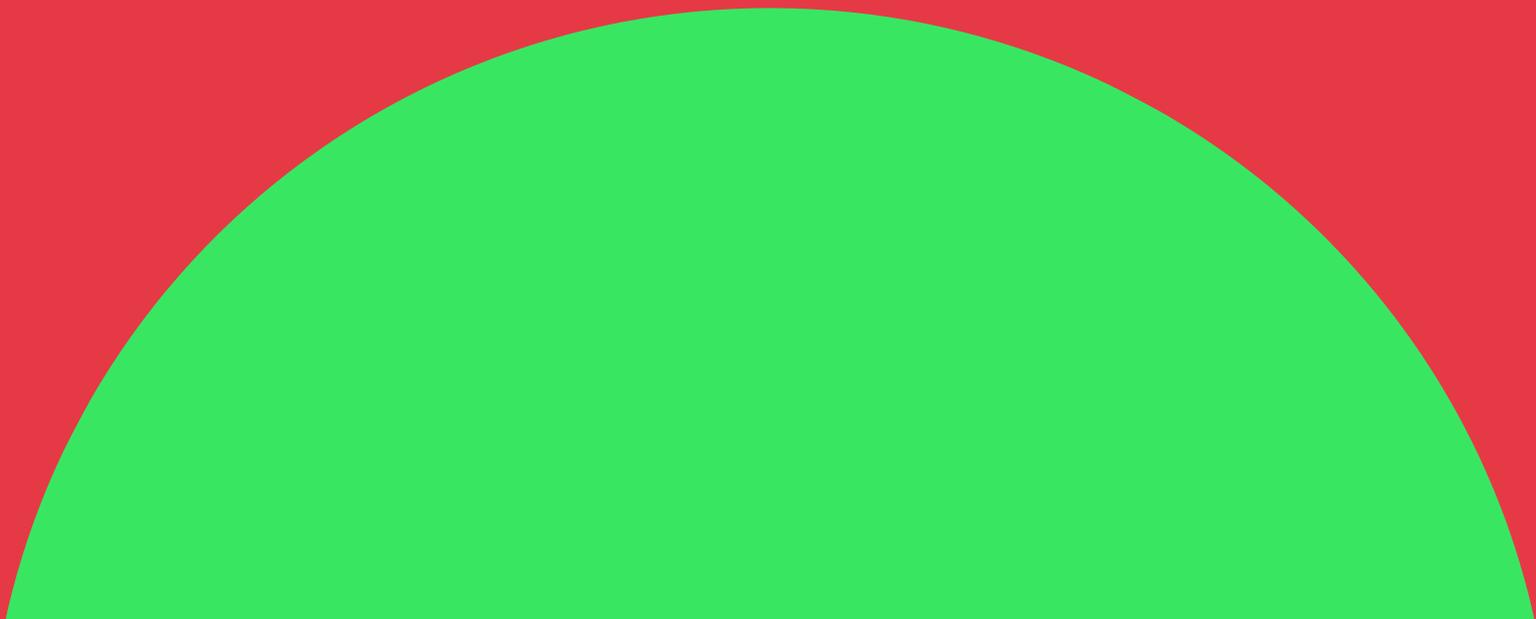
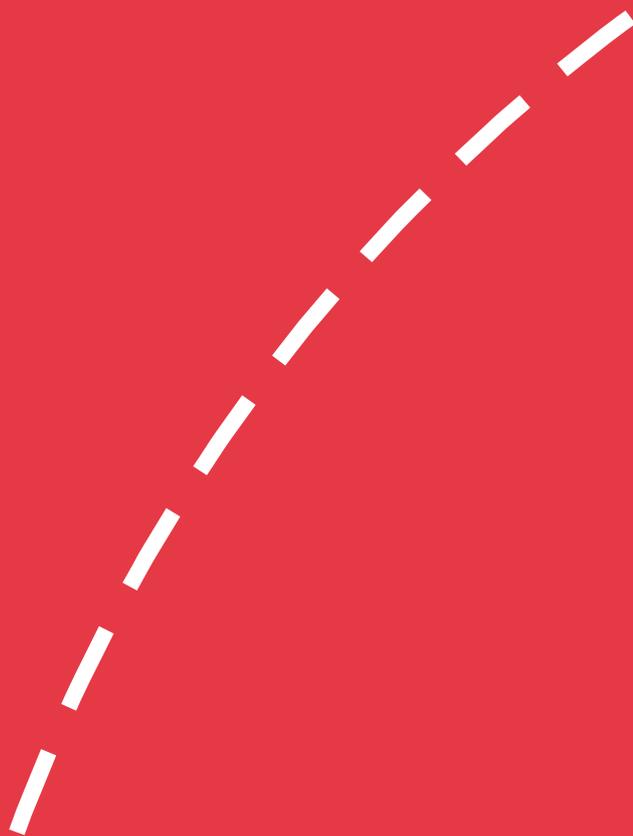
EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Esperienze all'estero: programmi di tirocini e lavoro per giovani adulti in Europa; Erasmus professionale e mobilità per chi lavora.

Rientro dei talenti: incentivi al rientro dei "cervelli in fuga" con incentivi all'occupazione stabile in Toscana.

Start-up e cooperazione: programmi di collaborazione tra start-up innovative toscane ed europee; supporto a giovani imprenditori e professionisti per l'accesso a fondi UE.

CONSOLIDARE



SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Prevenzione e salute continua: campagne strutturali per la prevenzione oncologica, cardiovascolare e metabolica, con screening regolari e gratuiti; programmi per il benessere psicologico degli adulti, contrasto allo stress e supporto nei percorsi di cura; iniziative per il mantenimento di stili di vita sani, attività motoria e salute mentale; percorsi specifici per la prevenzione delle malattie croniche nella fascia 45–64 anni, con check-up gratuiti e personalizzati.

Assistenza di prossimità: rafforzamento delle Case della Comunità come punto di accesso integrato per sanità, sociale e prevenzione; percorsi personalizzati di presa in carico per chi convive con malattie croniche tramite infermieri di famiglia e comunità; potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata e dei servizi di telemedicina, con strumenti digitali semplici e fruibili anche da persone adulte.

Inclusione sociale e sostegno alle fragilità: percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone con disabilità, problemi di salute mentale, patologie croniche o dipendenze; programmi di abitare supportato per garantire autonomia e assistenza integrata; estensione del sostegno ai caregiver familiari che si occupano di figli con disabilità o di genitori anziani, includendo percorsi di sollievo e formazione per adulti lavoratori.

Conciliazione vita-lavoro: politiche di conciliazione attraverso servizi socio-sanitari di prossimità che favoriscano un miglior equilibrio tra tempi di cura e tempi di lavoro, sostenendo in particolare le famiglie con anziani o persone non autosufficienti, e integrando servizi di counseling e prevenzione del burnout per adulti in piena attività.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Tutela e valorizzazione del lavoro: incentivi alla stabilizzazione dei contratti e al contrasto al precariato; sostegno a chi ha perso il lavoro con programmi di riqualificazione professionale e reinserimento; politiche attive del lavoro per adulti espulsi da crisi industriali; rafforzamento del Piano per la sicurezza sul lavoro, con più controlli, ispettori e protocolli territoriali; contrasto al lavoro irregolare in logistica, edilizia e agricoltura, con ispezioni, strumenti digitali e incentivi alle imprese virtuose.

Formazione continua e riqualificazione: Piano regionale per la formazione continua e la riqualificazione professionale con particolare attenzione alla fascia 45–64 anni; percorsi di aggiornamento delle competenze su digitale, green jobs, turismo e welfare; valorizzazione degli adulti con esperienza come risorsa per la trasmissione dei saperi e per il tutoraggio delle nuove generazioni, in particolare nelle PMI.

Impresa, innovazione e sviluppo territoriale: incentivi per start-up e PMI guidate da adulti con esperienza; promozione del lavoro cooperativo e delle imprese sociali; politiche per il passaggio generazionale nelle imprese agricole e artigiane; creazione di hub territoriali per lavoro e sviluppo economico come sportelli unici integrati, con servizi dedicati a chi rientra nel mercato del lavoro dopo i 45 anni.

Parità e occupazione femminile: programmi di sostegno all'occupazione femminile; incentivi alle imprese che garantiscono pari opportunità; servizi di conciliazione per le lavoratrici con carichi familiari.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Riqualificazione energetica: programmi di efficienza energetica per le abitazioni della classe media (riqualificazioni, pompe di calore, fotovoltaico); incentivi fiscali e contributi per la riqualificazione energetica e sismica delle abitazioni familiari; promozione di comunità energetiche e autoconsumo collettivo.

Città sostenibili e rigenerazione urbana: promozione della rigenerazione urbana partecipata, con quartieri verdi, spazi pubblici riqualificati e progetti di agricoltura sociale e civica per la socialità e la sostenibilità.

Mobilità sostenibile: incentivi per la riduzione delle emissioni nei trasporti casa-lavoro; piani aziendali di mobilità sostenibile; incentivi per mezzi elettrici e ibridi; estensione delle ciclovie e del bike-to-work per spostamenti quotidiani.

Alfabetizzazione ecologica: coinvolgimento delle famiglie in progetti di riduzione rifiuti e riciclo avanzato; iniziative di alfabetizzazione ambientale per adulti in centri civici, biblioteche, luoghi di lavoro e spazi digitali.

Competenze verdi: formazione professionale e aggiornamento continuo sulle competenze verdi e per la transizione ecologica nei luoghi di lavoro, con corsi dedicati a tecnici, artigiani e lavoratori della transizione ecologica.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Formazione permanente e riqualificazione: accesso a percorsi ITS e università aperti agli adulti per riqualificazione e nuove competenze; corsi serali e digitali per aggiornamento professionale, con attenzione a green jobs, digitale, sanità e turismo sostenibile; certificazione delle competenze acquisite.

Partecipazione culturale diffusa: promozione di festival di quartiere, iniziative intergenerazionali e progetti culturali nei territori per rafforzare legami sociali e contrastare isolamento e spopolamento; biblioteche e spazi civici come centri culturali e sociali; coinvolgimento nelle consultazioni culturali e civiche, forum territoriali, percorsi di partecipazione comunitaria, ma anche reti culturali urbane (musei, teatri, spazi creativi) e in progetti di rigenerazione urbana.

Valorizzazione del lavoro culturale: stabilizzazione delle professioni precarie della cultura con clausole sociali negli appalti, formazione di guide, tecnici, operatori museali e sostegno all'imprenditoria culturale e creativa tramite bandi e microcredito.

Sport e salute: promozione dello sport per adulti con programmi di prevenzione, salute e benessere; accesso diffuso e non esclusivo allo sport, con impianti di prossimità e convenzioni con sistemi sanitari e aziendali.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Trasporto pubblico e mobilità integrata: sviluppo della rete ferroviaria per i pendolari; potenziamento delle linee secondarie e trasporto pubblico affidabile con frequenze cadenzate e coincidenze garantite; servizi di bus a chiamata e sistemi di trasporto flessibile per piccoli comuni, come navette su prenotazione, collegamenti con stazioni e ospedali, per garantire mobilità anche nelle aree interne e meno collegate.

Manutenzione e sicurezza: piano strutturale di manutenzione ordinaria e straordinaria per strade, ponti e ferrovie.

Casa e famiglie: politiche abitative per famiglie con reddito medio e in difficoltà economica; incentivi per mutui e affitti, edilizia sociale e cohousing intergenerazionale; riqualificazione energetica e sismica delle abitazioni.

Smart working e mobilità: sostegno al lavoro agile con servizi di trasporto pubblico flessibile e dedicato per chi lavora a distanza o con orari differenziati.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Inclusione sociale: programmi di sostegno per persone in condizioni di fragilità economica o sociale; percorsi di reinserimento lavorativo per chi è stato espulso dal mercato del lavoro; politiche contro la precarietà nel turismo e nel commercio con Carta etica regionale.

Conciliazione vita-lavoro: diffusione di servizi educativi e di cura per favorire l'equilibrio tra tempi di lavoro e di vita familiare; sostegno ai caregiver familiari con strumenti di sollievo e formazione; creazione di reti di welfare aziendale su base territoriale, con accordi tra imprese, sindacati e istituzioni per offrire servizi condivisi come asili nido, assistenza agli anziani, sanità integrativa e sostegno psicologico, accessibili a chi lavora in aree periferiche.

Parità di genere e diritti: contrasto alle discriminazioni di genere, età e disabilità sul lavoro; promozione della parità salariale con clausole nei bandi pubblici e formazione nelle scuole e nei luoghi di lavoro contro stereotipi e violenze di genere.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Partecipazione attiva: forum territoriali, consulte civiche, consigli di partecipazione e piattaforme digitali per coinvolgere cittadini e lavoratori nelle scelte pubbliche; co-progettazione dei servizi locali con cittadini e imprese.

Innovazione digitale: corsi di competenze digitali per adulti in biblioteche e centri civici; servizi pubblici digitali user-friendly e accesso diffuso agli strumenti di partecipazione digitale; formazione su cittadinanza digitale e diritti online.

Legalità e trasparenza: sportelli territoriali anti-usura ed estorsione con sostegno concreto per chi denuncia; educazione alla legalità nei luoghi di lavoro; contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni criminali con formazione e strumenti di segnalazione sicuri.

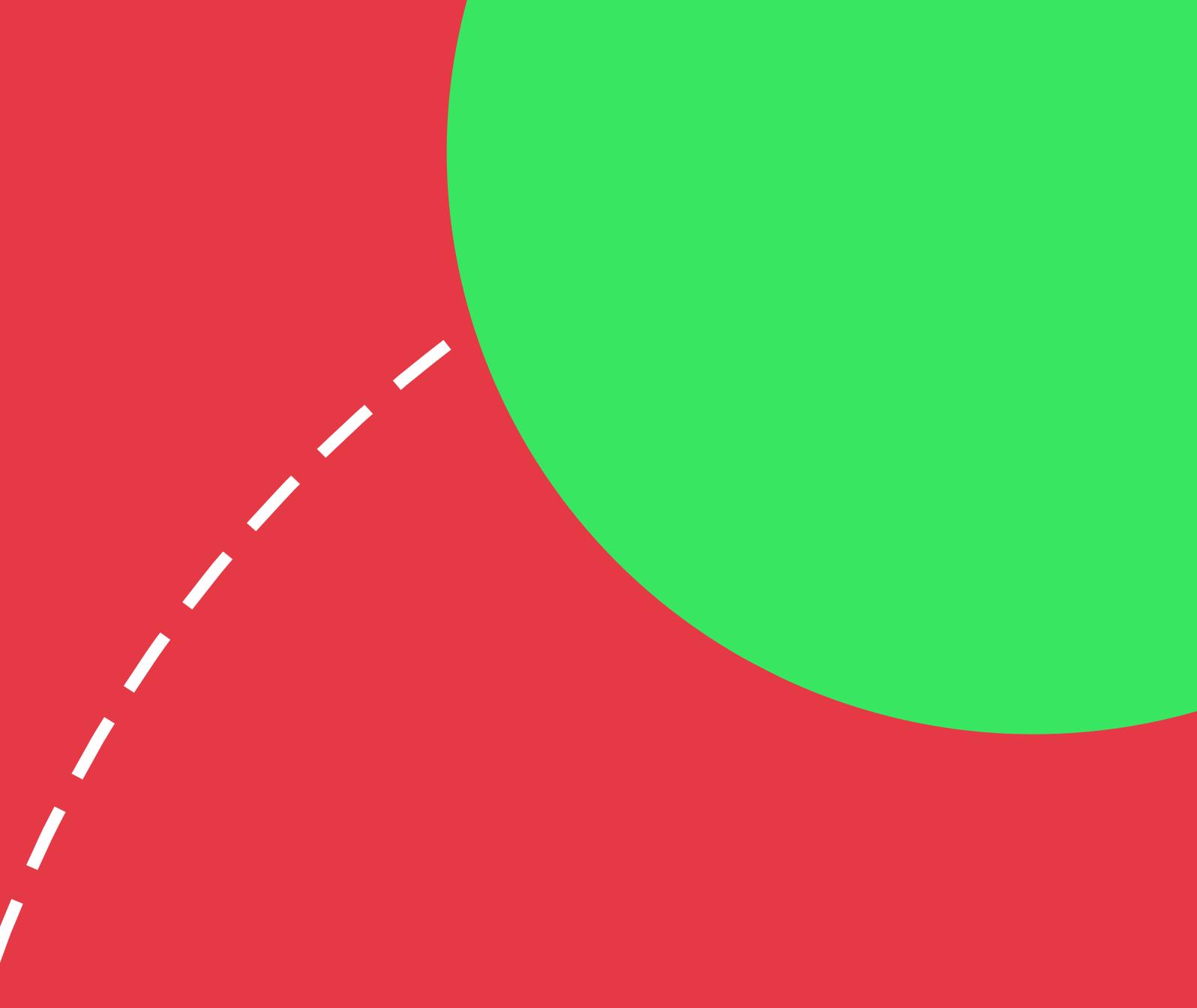
Cittadinanza attiva: promozione di attività di volontariato, memoria civile ed educazione dei giovani, per rafforzare la coesione sociale e la partecipazione democratica.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Formazione e scambi professionali: coinvolgimento di lavoratori e imprese in progetti europei di formazione e scambio professionale; Erasmus per professionisti e programmi di mobilità internazionale; reti europee per la ricerca e l'innovazione.

Internazionalizzazione e cooperazione: supporto all'internazionalizzazione delle PMI toscane; reti di imprese nei mercati globali e cooperazione decentrata per enti locali e terzo settore.

Rientro dei professionisti: politiche di attrazione per adulti con esperienze all'estero, con programmi di reinserimento lavorativo, sostegno abitativo e incentivi per il rientro in Toscana.

A large green circle is positioned in the upper right quadrant of the page. A white dashed line starts from the left edge and curves upwards towards the green circle. The background is a solid red color.

**VIVERE BENE
A LUNGO**

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Invecchiamento attivo e salute: rafforzamento della medicina di prossimità e domiciliare con teleassistenza ed équipe integrate di medici, infermieri e operatori socio-sanitari; programmi strutturali di prevenzione per malattie croniche, cardiovascolari e neurodegenerative; sostegno all'invecchiamento attivo con attività motorie, culturali, sociali e progetti contro la solitudine.

Residenzialità e cura: riforma del sistema RSA con tariffe eque e standard uniformi; aumento dei posti nei centri Alzheimer e demenze; potenziamento delle RSA pubbliche e dei servizi di assistenza domiciliare; sviluppo di nuove forme abitative come cohousing e residenzialità innovativa per anziani soli, integrate con servizi sociali e sanitari.

Assistenza domiciliare avanzata: potenziamento dell'assistenza domiciliare con teleassistenza, trasporti sanitari e sociali accessibili per anziani e persone con disabilità; connessione stabile tra servizi sociali e sanitari con un modello che metta al centro la persona e le sue esigenze.

Supporto psicologico e socialità: sportelli e servizi dedicati per contrastare solitudine, depressione e isolamento sociale; programmi di socializzazione e attività culturali diffuse; creazione di reti di volontariato e centri comunitari per attività ricreative e culturali.

Accessibilità universale: eliminazione delle barriere architettoniche e piena accessibilità ai servizi sanitari e sociali.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Trasmissione di competenze e passaggio generazionale: programmi di mentoring e tutoraggio che coinvolgano gli over 65 nel sostegno a giovani lavoratori, studenti e start-up; valorizzazione del ruolo degli anziani nella formazione e trasmissione dei saperi; politiche per il passaggio generazionale nelle PMI e nelle filiere agricole e artigiane.

Lavoro flessibile: possibilità di forme di impiego part-time o temporaneo per chi desidera rimanere attivo; incentivi alle imprese che valorizzano l'esperienza degli anziani.

Volontariato e terzo settore: sostegno a iniziative che coinvolgono le persone anziane come risorsa per le comunità, nel sociale, nella cultura, nell'educazione e nelle cooperative di comunità.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Città a misura di anziano: rigenerazione urbana che garantisca spazi accessibili, panchine, illuminazione adeguata, percorsi sicuri e reti ecologiche urbane; inclusione degli anziani in progetti comunitari di orti urbani, cura del verde e volontariato ambientale.

Energia e casa: incentivi per riqualificazione energetica e sismica delle abitazioni degli anziani, con priorità per chi vive solo o in condizioni di fragilità economica; agevolazioni specifiche per anziani soli o in situazioni di povertà energetica.

Mobilità sostenibile: agevolazioni per l'uso del trasporto pubblico, percorsi pedonali sicuri e programmi di mobilità sociale come taxi solidali, navette di quartiere e servizi di mobilità di prossimità nei piccoli comuni.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Apprendimento permanente: corsi universitari della terza età, alfabetizzazione digitale, laboratori di cultura e memoria attiva; università popolari e percorsi culturali specifici per anziani.

Cultura per l'inclusione: accesso agevolato a musei, teatri e eventi, con card culturali dedicate; promozione di festival e iniziative che favoriscano l'incontro intergenerazionale nei quartieri attraverso cultura, sport e socialità; coinvolgimento degli anziani in attività di volontariato culturale in musei, scuole, biblioteche.

Sport e salute: programmi di attività fisica adattata per anziani (ginnastica dolce, cammini, sport di prevenzione); accesso agevolato o gratuito a impianti sportivi e percorsi di prevenzione sanitaria; cohousing e modelli abitativi innovativi con spazi culturali e sportivi integrati.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Diritto alla mobilità: trasporto pubblico gratuito o fortemente agevolato per over 65; servizi di mobilità sociale per persone anziane e fragili (navette, taxi solidali, trasporto a chiamata); potenziamento di stazioni e fermate accessibili; servizi di mobilità nei quartieri e nelle aree interne.

Abitare sicuro: cohousing intergenerazionale, abitazioni accessibili e adattabili all'invecchiamento, con integrati servizi sociali e sanitari; alloggi temporanei per anziani soli in situazioni di fragilità.

Rigenerazione dei borghi: incentivi per anziani che scelgono di vivere nei piccoli comuni, con servizi sanitari e sociali garantiti.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Inclusione sociale: programmi di contrasto alla solitudine e di sostegno alla socialità, con centri di incontro e attività comunitarie; politiche per l'invecchiamento attivo e la partecipazione sociale.

Diritti e dignità: potenziamento dei servizi di tutela legale e sociale per anziani vittime di abusi, truffe o discriminazioni; sostegno alle pensioni minime con contributi regionali integrativi.

Cure integrate: connessione stabile tra servizi sociali e sanitari con modelli che garantiscano continuità assistenziale e personalizzazione degli interventi.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Partecipazione civica: forum degli anziani a livello comunale e regionale per contribuire alla definizione delle politiche; navette sociali per la partecipazione civica nelle aree periferiche.

Digitalizzazione inclusiva: corsi di alfabetizzazione digitale gratuiti, accesso a strumenti digitali e servizi online con supporto personalizzato, sportelli di supporto in biblioteche e centri civici per non escludere nessuno.

Legalità e protezione: programmi specifici contro truffe agli anziani; campagne di informazione e sportelli di consulenza; coinvolgimento attivo degli anziani in percorsi di memoria civile e progetti di educazione alla legalità.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Turismo sociale e accessibile: programmi di viaggi agevolati per anziani, con pacchetti culturali e termali; promozione della Toscana come destinazione “silver friendly” nei mercati europei.

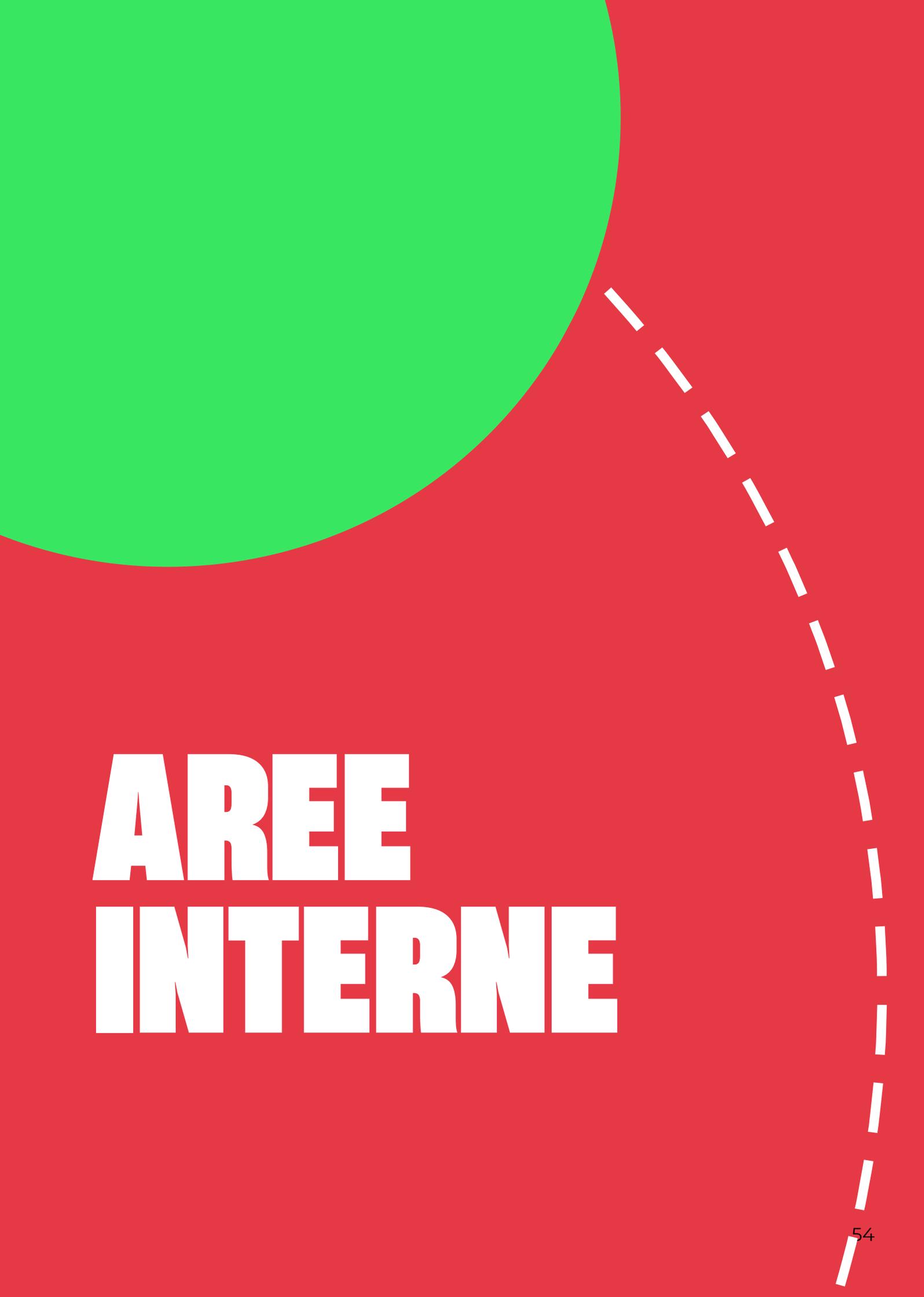
Progetti intergenerazionali europei: scambi e reti che coinvolgono senior in attività educative, culturali e sociali insieme ai giovani; progetti di volontariato europeo e internazionale per anziani attivi.

Cura e dignità globali: promozione, anche a livello internazionale, di modelli innovativi di welfare per l'invecchiamento attivo e dignitoso.

Parte II

LA TOSCANA DEI TERRITORI, PER I TERRITORI

Un programma che riduce i divari
e valorizza ogni comunità.



AREE INTERNE

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Presenza sanitaria diffusa: presenza stabile di medici, infermieri e operatori socio-sanitari nelle aree montane con incentivi per chi lavora nei territori fragili; contrasto alla desertificazione sanitaria nelle aree interne per garantire equità di accesso; superamento del modello organizzativo basato esclusivamente sulla logica Hub & Spoke a favore di reti sanitarie integrate tra presidi complementari e specifiche funzioni; standard minimi regionali per i servizi sanitari essenziali (elisoccorso, defibrillatori, medicina interna).

Case della Comunità integrate: strutture con consultori, RSA pubbliche, salute mentale, assistenza domiciliare ed équipe multiprofessionali con medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali.

Servizi di prossimità: ambulatori mobili, farmacie dei servizi, infermieri itineranti, assistenti sociali di comunità, sportelli unici socio-sanitari per orientare la cittadinanza e favorire la co-progettazione; estensione della telemedicina e teleassistenza con piena copertura digitale; welfare condominiale e presidi di prossimità nei centri civici e nelle biblioteche.

Formazione e risorse: corsi OSS e infermieristici radicati nei territori con tirocini in collaborazione con le strutture sanitarie locali; allocazione delle risorse basata su indicatori di fragilità sociale e geografica; diffusione della figura dell'infermiere di famiglia e comunità.

Centri ambulatoriali decentrati: nuovi presidi pubblici leggeri per diagnostica di base, prevenzione e visite specialistiche.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Imprese e filiere locali: incentivi per imprese agricole, forestali e artigianali; impianti di trasformazione di prossimità e logistica locale per le filiere corte.

Rigenerazione produttiva: sostegno ai reinsediamenti produttivi e alla rigenerazione delle aree industriali dismesse con fiscalità agevolata, bonifiche e semplificazioni urbanistiche.

Cooperative di comunità: promozione di cooperative di comunità come presidi economici e sociali.

Strategia Aree Interne: estensione della Strategia regionale per le Aree Interne con risorse dedicate e governance partecipata.

Innovazione e formazione: laboratori di innovazione e hub locali per imprenditorialità giovanile, femminile e sociale; programmi per ridurre il divario di accesso a formazione e lavoro.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Gestione sostenibile del territorio: programmi di tutela delle risorse forestali e agricole, piani di gestione della fauna, selvicoltura sostenibile, cooperative forestali e prevenzione incendi con monitoraggio digitale e presidi territoriali.

Comunità energetiche rurali: impianti rinnovabili diffusi (solare, piccole biomasse locali, micro-idroelettrico); comunità energetiche rurali contro lo spopolamento incentivi per l'uso di energie rinnovabili come biomasse locali e idroelettrico diffuso; smart grid locali e piani energetici per aree artigianali e industriali con fondi per l'autoconsumo solidale.

Difesa del suolo e dell'acqua: piani pluriennali contro dissesto idrogeologico; progettazione della risorsa idrica: tutela dell'acqua con invasi sostenibili, riuso delle acque reflue, raccolta di acque piovane, reti e depurazione efficienti, reti idriche efficienti; criteri urbanistici anti-consumo di suolo.

Agricoltura e paesaggio: valorizzazione dell'agricoltura biologica, multifunzionale e sociale e riqualificazione sostenibile dei borghi rurali. Economia circolare territoriale: centri di riuso, compostaggio di comunità, stazioni ecologiche mobili nei piccoli comuni.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Presidi scolastici e formativi come garanzia di cittadinanza: premialità per i Comuni che mantengono plessi attivi, rete educativa 0-6 e trasporti scolastici adeguati; promozione di patti territoriali per sviluppare collaborazione tra associazioni, istituzioni, terzo settore al fine di implementare le possibilità e le opportunità dell'istruzione.

Cultura diffusa: bibliobus, museobus e centri civici come hub culturali e spazi studio; festival e iniziative culturali per contrastare lo spopolamento; turismo culturale lento con promozione di cammini, ciclovie e ospitalità diffusa nei borghi; valorizzazione di enogastronomia e artigianato tramite comunità locali e itinerari integrati; uffici sovracomunali per coordinare progetti e accedere ai fondi europei.

Sport di comunità: sport diffuso nei piccoli comuni con palestre comunitarie e impianti sportivi di prossimità e palestre comunitarie nei piccoli comuni.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Trasporti pubblici locali: potenziamento delle linee ferroviarie secondarie; servizi di autobus a chiamata, trasporto flessibile e scuolabus per piccoli comuni con orari integrati per esigenze sociali e sanitarie.

Stazioni come centri di comunità: supporto a progetti e accordi tra enti finalizzati al riutilizzo degli spazi delle piccole stazioni ferroviarie da destinare ad attività di utilità sociale o di micro impresa al servizio della valorizzazione del territorio.

Viabilità e digitalizzazione: piano strutturale per la manutenzione della viabilità montana, resilienza al dissesto idrogeologico, infrastrutture strategiche e connessioni digitali con banda ultralarga.

Abitare nei borghi: recupero case vuote, incentivi per nuove famiglie, cohousing e edilizia sociale integrata con servizi di prossimità.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Servizi di prossimità: presidi di welfare di comunità con consultori, assistenti sociali territoriali e cooperative sociali e di comunità come presidi di servizi per famiglie e anziani soli.

Inclusione sociale: sostegno a famiglie numerose, politiche contro isolamento e spopolamento, reti di volontariato locale e banche del tempo.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Partecipazione civica: consigli di comunità locali per rafforzare la democrazia territoriale e la coprogettazione sociale.

Legalità e sicurezza: presidi di legalità contro infiltrazioni criminali, sportelli anti-usura ed estorsione e programmi educativi itineranti sulla legalità con bibliobus e museobus.

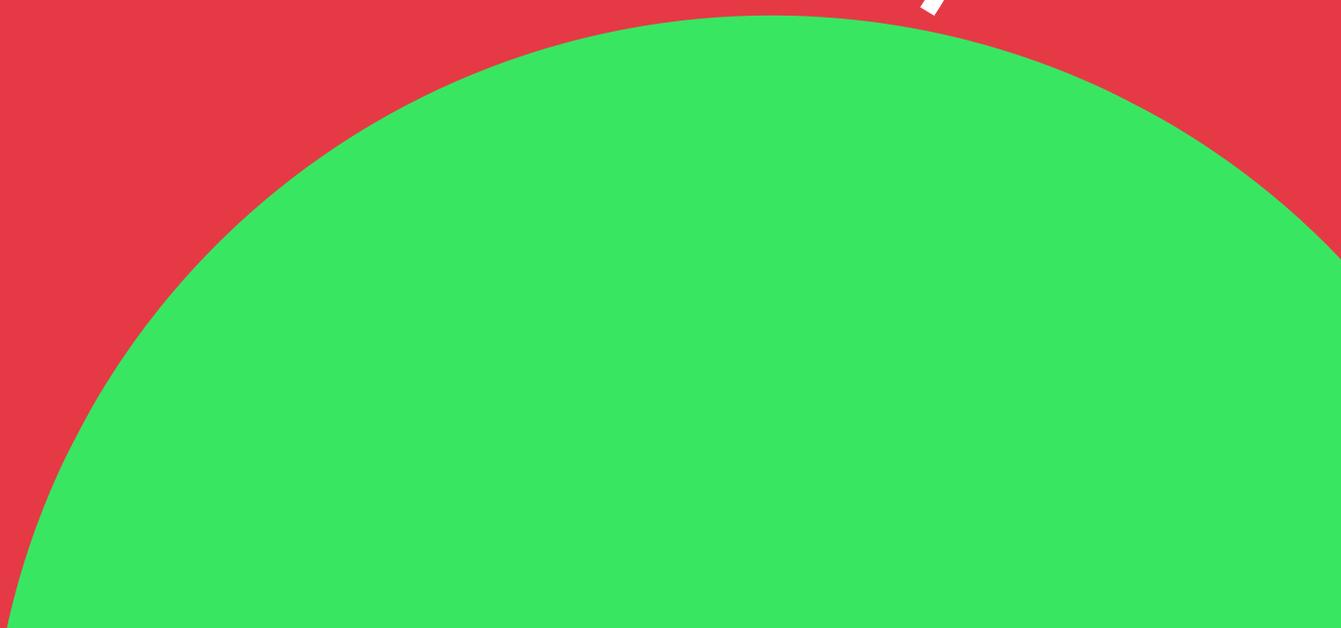
Innovazione digitale: copertura totale della banda ultralarga, sportelli digitali di prossimità e valorizzazione della filiera corta e delle cucine collettive contro la povertà alimentare.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Reti europee: accesso ai fondi UE per imprese agricole e turistiche con assistenza tecnica dedicata.

Gemellaggi e turismo lento: gemellaggi tra piccoli comuni e borghi europei e valorizzazione dei cammini e del turismo lento come parte di reti europee di comunità rurali.

COSTA E ISOLE



SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Rete ospedaliera costiera e insulare: realizzazione dell'ospedale unico di Livorno come hub sanitario costiero, in sinergia con i presidi di Cecina, Piombino e Portoferraio; potenziamento dell'ospedale di Portoferraio con diagnostica e specialistica avanzata; attivazione di una cardiologia interventistica a Piombino con nuovo angiografo e istituzione di un trauma center per l'area industriale costiera.

Qualità e personale sanitario: potenziamento delle attrezzature con tecnologie innovative (robotica chirurgica, telemedicina, diagnostica avanzata) e piani di assunzione con incentivi per garantire copertura dei turni e servizi di emergenza nelle aree periferiche e insulari.

Accessibilità ai servizi: trasporto sanitario integrato con continuità territoriale garantita anche nelle isole minori, estensione della telemedicina e riduzione della mobilità passiva per le cure specialistiche.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Aree portuali strategiche: rilancio di Livorno, Piombino e dei porti insulari come hub di sviluppo industriale, logistico e cantieristico green, con investimenti in tecnologie a basse emissioni e formazione professionale dedicata, e realizzazione della Darsena Europa a Livorno.

Economia blu e turismo sostenibile: valorizzazione delle filiere legate al mare (pesca sostenibile, energie rinnovabili marine, turismo stagionalizzato), con una Carta regionale del turismo etico per contratti equi, filiere trasparenti e lotta al lavoro povero stagionale.

Investimenti nella nautica e nella logistica integrata: sviluppo della cantieristica navale innovativa, delle infrastrutture logistiche e dei collegamenti intermodali per rafforzare la competitività e creare nuove opportunità occupazionali nel settore marittimo e portuale.

Innovazione e impresa: sostegno a start-up e cooperative di comunità per l'economia del mare, della logistica e della cantieristica innovativa.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Difesa della costa e delle isole: piani pluriennali per contrastare erosione, rischio idrogeologico e innalzamento del mare; valorizzazione delle aree protette e della biodiversità costiera.

Tutela del mare e promozione dell'economia blu: pesca sostenibile, produzioni locali e filiere legate al mare; turismo costiero e insulare sostenibile e destagionalizzato per valorizzare le economie locali durante tutto l'anno.

Transizione ecologica dei porti: logistica a basse emissioni, cold ironing, elettrificazione delle banchine, cantieristica navale innovativa e piani energetici locali per l'autonomia delle isole.

Economia circolare e comunità energetiche: promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) nelle aree portuali e insulari, con incentivi per autoconsumo solidale e progetti di decarbonizzazione delle attività produttive.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Patrimonio culturale costiero e insulare: itinerari turistico-culturali integrati (mare, parchi, borghi storici) e potenziamento di festival legati a mare, natura e tradizioni locali.

Cultura e turismo esperienziale: sostegno a progetti di turismo culturale ed esperienziale destagionalizzato, ospitalità diffusa e percorsi enogastronomici.

Sport e inclusione: spazi sportivi accessibili anche nei centri minori e programmi di attività fisica legati al benessere e alla socialità.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Continuità territoriale: potenziamento dei collegamenti marittimi (traghetti per l'Elba e l'arcipelago) con biglietto unico nave-bus-treno, orari coordinati e tariffe agevolate per residenti e lavoratori stagionali; collegamenti marittimi potenziati e porti sostenibili con cold ironing per ridurre le emissioni e migliorare la qualità dell'aria.

Mobilità sostenibile: servizi di trasporto pubblico elettrico o a basso impatto ambientale nelle isole; intermodalità porto-ferrovia-strade per la logistica regionale; rafforzamento dei collegamenti e delle infrastrutture portuali per la competitività regionale.

Infrastrutture portuali sostenibili: investimenti per logistica integrata, banchine attrezzate e connessioni efficienti tra trasporto marittimo, ferroviario e stradale.

Casa e servizi abitativi: edilizia accessibile e rigenerazione del patrimonio abitativo nelle isole minori per contrastare spopolamento e caro-casa, con servizi essenziali e infrastrutture integrate.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Servizi sociali di prossimità: centri anti violenza costieri, sportelli di inclusione per lavoratori stagionali e famiglie, servizi sociali garantiti anche nei comuni minori e nelle isole.

Partecipazione civica: piattaforme digitali per turismo e servizi insulari, presidi partecipativi per i cittadini delle isole minori e spazi interculturali per residenti e lavoratori stagionali.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Sicurezza nei porti e aree industriali: coordinamento speciale per la sicurezza e la prevenzione dei rischi ambientali e sul lavoro.

Innovazione e trasparenza: piattaforme digitali integrate per turismo, mobilità e servizi locali, con open data e strumenti di partecipazione online e nei centri civici; piattaforme digitali dedicate ai servizi insulari per garantire accessibilità e inclusione.

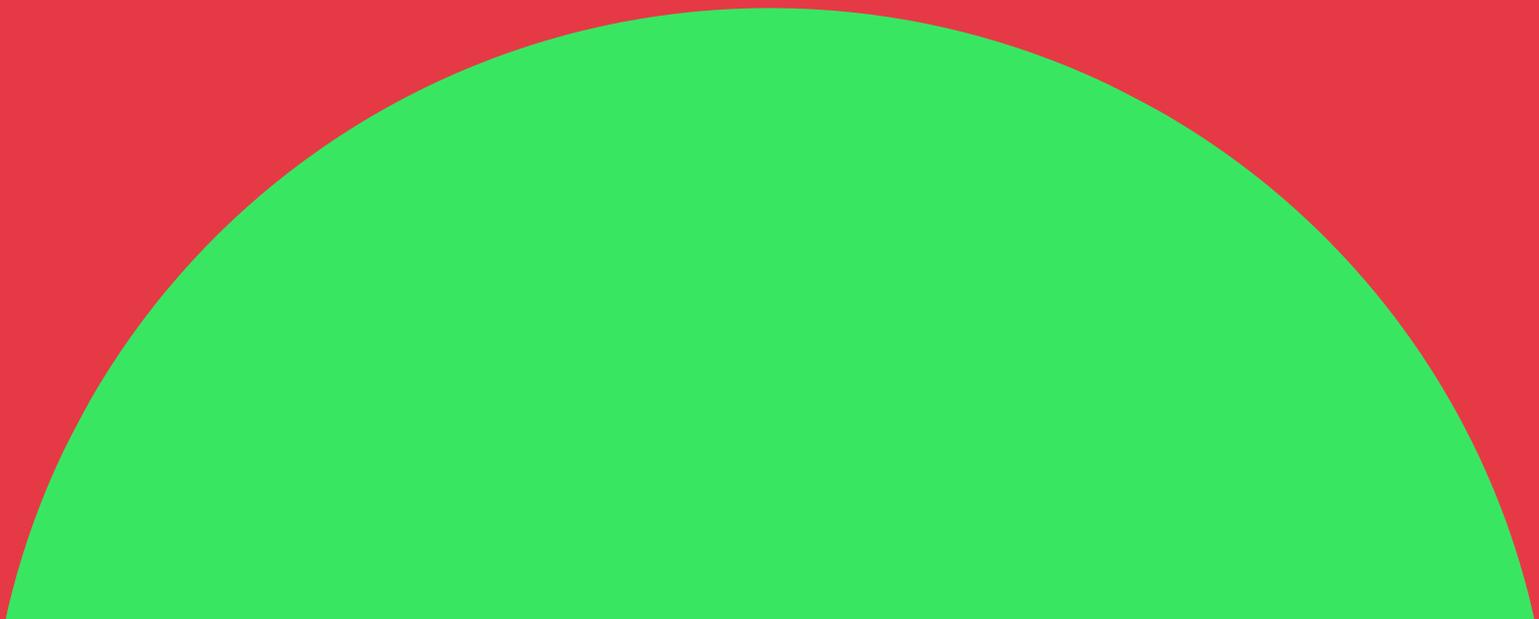
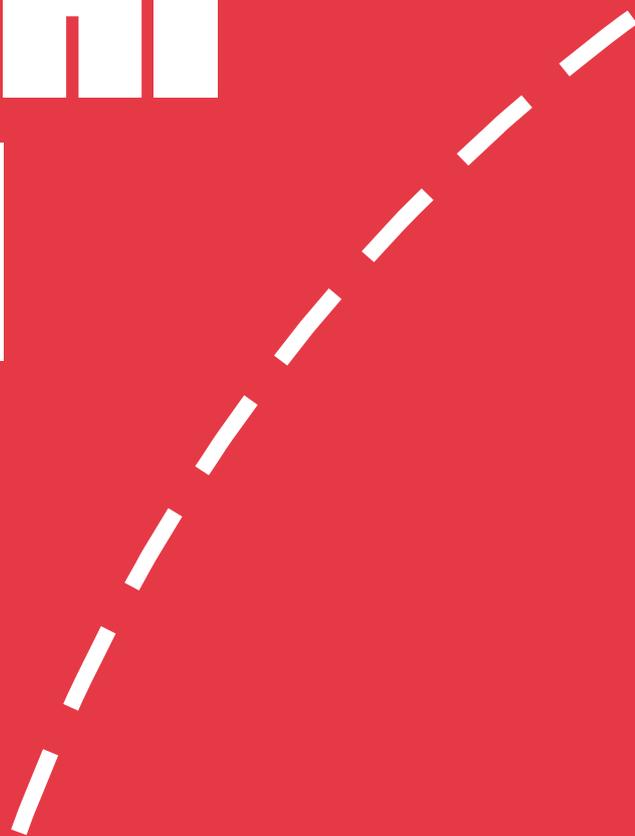
Partecipazione e inclusione: presidi partecipativi per i cittadini delle isole minori e spazi interculturali per residenti e lavoratori stagionali, con iniziative per coesione sociale e partecipazione attiva alle politiche locali.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Blue Economy e cooperazione mediterranea: progetti con reti europee e mediterranee per la tutela ambientale, la ricerca e la valorizzazione sostenibile delle risorse marine.

Promozione internazionale: porti toscani come piattaforme logistiche europee e mete di turismo sostenibile integrato.

CAMPAGNE E BORGHI RURALI



POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Sviluppo dell'economia policentrica: sostegno alle filiere locali con incentivi all'innovazione e al passaggio generazionale, reti di imprese e patti territoriali per promuovere coesione e inclusione economica.

Rafforzamento dei sistemi di filiera corta e dei mercati locali: creazione di marchi territoriali per la qualità toscana e la tracciabilità; promozione dell'incontro diretto tra produttori e consumatori.

Agricoltura di qualità e inclusiva: incentivare pratiche agricole che uniscono produzione di qualità, tutela dell'ambiente e inclusione sociale, sostenendo aziende agricole impegnate in percorsi di inserimento lavorativo, agricoltura biologica, multifunzionale e servizi per le comunità rurali.

Settore florovivaistico e transizione ecologica: sostegno a certificazioni biologiche, innovazione tecnologica e pratiche agricole rispettose del suolo e della biodiversità, valorizzando un comparto strategico per l'economia toscana.

Turismo rurale e borghi: progetti di turismo sostenibile legati ai borghi rurali, integrati con comunità del cibo, reti di economia locale e itinerari enogastronomici e culturali, per contrastare lo spopolamento e generare occupazione.

Rafforzamento dei distretti rurali e biologici: rafforzare i distretti come luoghi di cooperazione tra imprese agricole, istituzioni e comunità locali, con risorse, semplificazioni e strumenti di promozione condivisi a livello regionale e internazionale.

Cooperazione agricola: valorizzazione delle esperienze di cooperazione come il Consorzio del Chianti, modello di filiera trasparente e sostenibile.

Laboratori di innovazione rurale: creazione di spazi per imprenditorialità giovanile, femminile e sociale, con attenzione a transizione ecologica e digitale.

Lavoro agricolo stagionale: contratti dignitosi, centri per l'impiego e servizi di incontro tra domanda e offerta per garantire diritti e qualità occupazionale.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Gestione sostenibile del territorio: riforma della legge forestale regionale, rafforzamento delle cooperative forestali, filiera del legno e monitoraggio contro gli incendi; tutela attiva dei paesaggi agrari storici e delle aree naturali come bene comune, con manutenzione delle aree fragili e criteri urbanistici anti-consumo di suolo.

Agricoltura e ambiente: promozione dell'agricoltura biologica, multifunzionale e sociale e valorizzazione del paesaggio agricolo toscano come risorsa ambientale, economica e culturale.

Comunità energetiche e riuso sostenibile: sviluppo delle comunità energetiche rurali per contrastare lo spopolamento, incentivi per impianti rinnovabili diffusi e per il riuso dei borghi abbandonati con criteri ambientali sostenibili.

Cittadinanza ambientale attiva: bilanci partecipativi ecologici, orti urbani condivisi e laboratori di compostaggio collettivo per coinvolgere direttamente le comunità nella tutela del territorio.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Presidi culturali di prossimità: reti di biblioteche, centri civici, bibliobus e museobus per raggiungere i piccoli borghi e trasformare la cultura in un presidio diffuso e accessibile.

Valorizzazione del patrimonio culturale: strategie di rete per musei, archivi e borghi rurali, con uffici sovracomunali dedicati alla promozione coordinata e all'accesso ai fondi UE.

Turismo culturale e sportivo lento: itinerari integrati tra cammini, ciclovie, enogastronomia e artigianato per contrastare lo spopolamento, destagionalizzare i flussi e promuovere eventi sportivi e culturali di prossimità.

Cooperative culturali e comunitarie: sostegno a cooperative culturali e di comunità per rigenerare i borghi e rafforzare la coesione sociale attraverso cultura, sport e iniziative intergenerazionali.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Rigenerazione e abitare nei borghi: recupero abitativo e rigenerazione dei borghi storici, con incentivi per nuove famiglie nei piccoli comuni e case a canone agevolato; piani di rigenerazione urbana per il riuso di spazi abbandonati e del patrimonio edilizio storico con finalità sociali e culturali.

Residenzialità innovativa: cohousing solidale e modelli abitativi innovativi per contrastare lo spopolamento e favorire comunità integrate con servizi sociali e culturali di prossimità.

Mobilità sostenibile e accessibile: trasporto pubblico di prossimità (navette locali, car sharing comunitario, trasporto a chiamata), connessioni ciclabili e cammini come infrastrutture di mobilità lenta, integrate con la rete ciclabile regionale collegata ai borghi.

Digitalizzazione e servizi: digitalizzazione dei piccoli comuni e accesso diffuso a servizi pubblici online, con reti veloci e sportelli di supporto nei centri civici per garantire piena connettività e inclusione digitale.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Servizi di comunità integrati: sviluppo di politiche sociali, culturali e sanitarie integrate nei borghi per contrastare isolamento e marginalità, con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e cooperative locali.

Progetti di welfare di comunità: promozione di mutuo aiuto, banche del tempo e volontariato locale come strumenti di coesione sociale e sostegno alle famiglie.

Contrasto all'isolamento sociale: attivazione di centri civici e sportelli itineranti per offrire servizi di prossimità e attività culturali, sociali e ricreative.

Rigenerazione sociale dei borghi: politiche sociali integrate per riqualificare spazi pubblici e favorire la partecipazione delle comunità locali alla gestione dei servizi e delle iniziative sociali.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Presidi civici e sportelli digitali: creazione di sportelli digitali itineranti per servizi pubblici, centri civici e biblioteche come luoghi di partecipazione e formazione digitale, per garantire accesso diffuso a servizi e informazioni.

Partecipazione civica e autogoverno: rafforzamento della partecipazione civica attraverso centri civici, consulte locali e supporto alle cooperative di comunità come strumenti di autogoverno e rigenerazione territoriale.

Legalità e coesione sociale: utilizzo dei beni confiscati come presidi di comunità e coesione sociale, con attività culturali, educative e di inclusione.

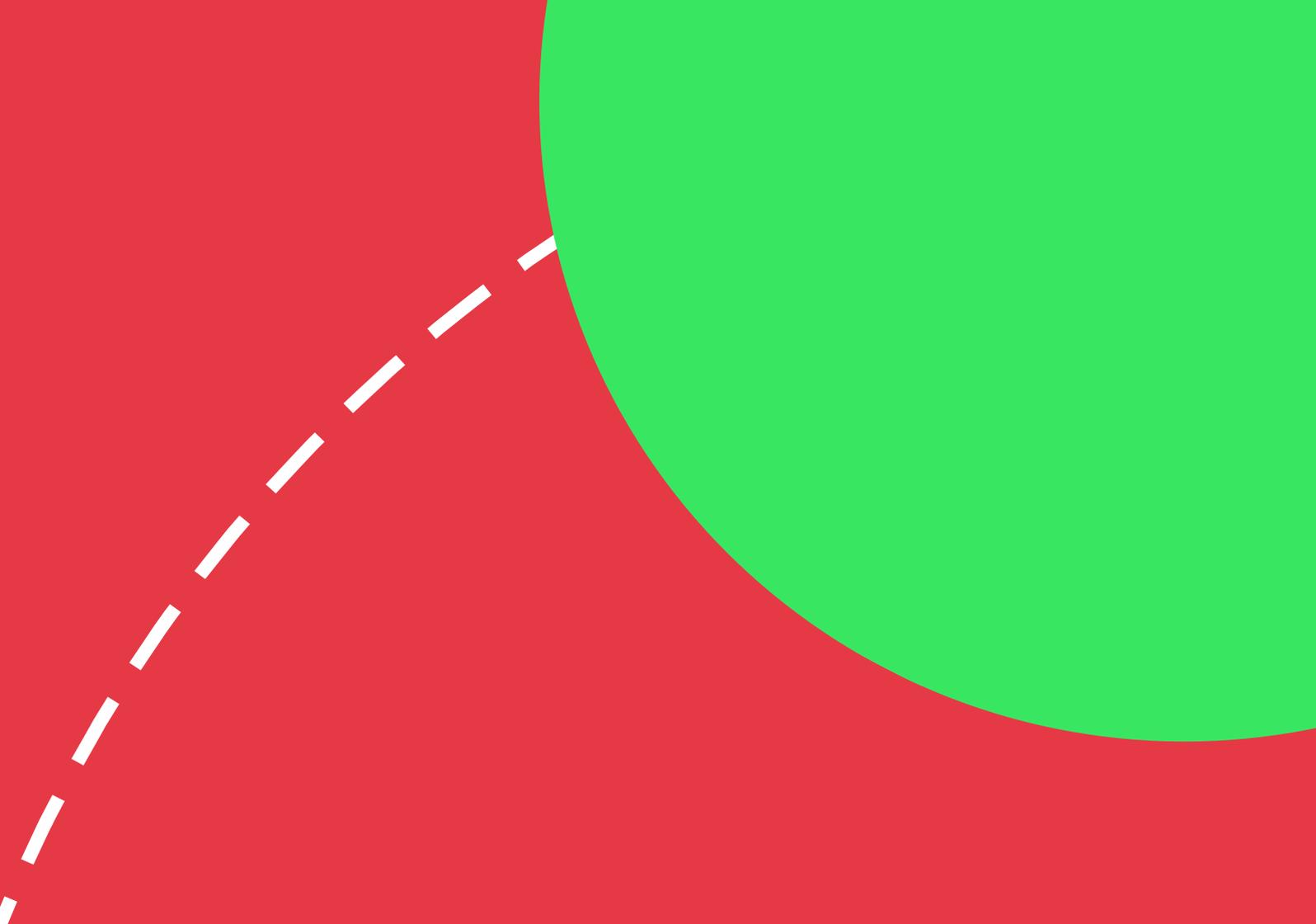
Cittadinanza attiva e interculturalità: promozione di progetti interculturali e di cittadinanza attiva per contrastare isolamento e spopolamento, con iniziative comunitarie e percorsi di educazione civica.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Promozione internazionale del territorio: valorizzazione del patrimonio enogastronomico e culturale toscano attraverso reti e programmi europei di promozione integrata, per rafforzare l'attrattività dei borghi rurali.

Reti europee e turismo sostenibile: inclusione dei borghi rurali in reti europee di rigenerazione territoriale e turismo sostenibile, per favorire scambi di buone pratiche e percorsi comuni di sviluppo.

Cooperazione agricola internazionale: sostegno a progetti di cooperazione agricola e rurale internazionale, con attenzione alla sostenibilità ambientale, all'innovazione e alla valorizzazione delle comunità locali.



CITTÀ METROPOLITANE E GRANDI CENTRI

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Rafforzamento della rete ospedaliera: completamento del polo di Cisanello (Pisa), realizzazione del nuovo ospedale di Livorno, in sinergia con i presidi di Cecina, Piombino e Portoferraio, nonché investimenti su Careggi (Firenze) e Le Scotte (SI) come poli di eccellenza regionale.

Presidi sanitari territoriali: riqualificazione del complesso Santa Verdiana (Castelfiorentino), completamento del Blocco H dell'ospedale di Empoli e piano straordinario di potenziamento per i presidi strategici di Castel del Piano, Pitigliano, Orbetello, Massa Marittima, Campostaggia, Versilia, Massa, Valdinevole e degli ospedali montani e collinari.

Assistenza di prossimità: apertura di nuove Case della Comunità e potenziamento dei consultori urbani e multispecialistici per una sanità integrata e accessibile nei grandi centri urbani.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Rigenerazione produttiva: riqualificazione delle aree industriali e produttive dismesse attraverso strumenti urbanistici semplificati, consorzi pubblici, patti territoriali e incentivi per nuovi investimenti sostenibili.

Hub territoriali per il lavoro: creazione di sportelli diffusi nei quartieri urbani per orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, con servizi integrati per giovani, donne e persone in transizione occupazionale.

Imprese culturali e creative: sostegno allo sviluppo di imprese culturali, creative e innovative nei centri urbani come motore di rigenerazione sociale ed economica.

Innovazione e start-up: incentivi a start-up tecnologiche e green nei grandi centri per favorire la transizione ecologica e digitale delle economie urbane.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Rigenerazione urbana verde: attuazione di piani di rigenerazione urbana sostenibile con corridoi ecologici, ciclovie integrate, spazi verdi di prossimità e interventi per ridurre l'inquinamento dell'aria e migliorare la qualità della vita urbana.

Edifici pubblici come hub energetici: trasformazione di scuole, biblioteche, presidi sanitari e edilizia residenziale pubblica in poli energetici con impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e connessione alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Servizi pubblici sostenibili: gestione pubblica ed efficiente dei servizi essenziali come acqua e rifiuti con modelli innovativi e sostenibili di economia circolare.

Mobilità urbana sostenibile: potenziamento del trasporto pubblico elettrico e metropolitano, integrazione con ciclovie urbane e incentivi alla mobilità dolce per cittadini e pendolari.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Università e ricerca: investimenti su università e centri di ricerca come motore di sviluppo economico, innovazione e attrazione internazionale per studenti e ricercatori.

Reti culturali urbane: creazione di reti tra musei, teatri, biblioteche e spazi creativi aperti e accessibili, con eventi diffusi nei quartieri per favorire inclusione e partecipazione culturale.

Rigenerazione urbana culturale e sportiva: progetti di rigenerazione urbana basati su iniziative culturali, artistiche e sportive per rivitalizzare spazi pubblici e aree dismesse.

Edilizia scolastica e poli educativi: costruzione di nuovi poli scolastici nei quartieri in crescita e integrazione dell'edilizia scolastica con i piani urbanistici per garantire accessibilità, sicurezza e sostenibilità.

Impianti sportivi di prossimità: ammodernamento, accessibilità e riuso degli impianti sportivi, apertura delle palestre scolastiche a tutta la comunità e promozione di sport diffuso e inclusivo nei quartieri urbani.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Trasporto pubblico urbano: potenziamento di tramvie e metropolitane leggere a Firenze, Pisa, Prato e Livorno, con orari cadenzati e alta frequenza per migliorare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane.

Hub intermodali: creazione di hub nei capoluoghi per integrare treni, bus, tram e trasporto ciclopedonale, con biglietto unico multimodale e servizi digitali di prenotazione e pagamento.

Politiche abitative contro la gentrificazione: interventi per contenere la gentrificazione nei centri urbani, con edilizia sociale, affitti calmierati e incentivi per il recupero degli alloggi sfitti.

Edilizia sociale e rigenerazione urbana: edilizia residenziale pubblica e sociale nei centri storici e recupero delle aree dismesse con destinazione a spazi pubblici, servizi e residenzialità accessibile.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Presidi sociali e sanitari integrati: sviluppo di reti di Case della Comunità come punti di riferimento per servizi sociali, sanitari e di prossimità nei quartieri urbani.

Inclusione sociale nei quartieri fragili: piani per l'inclusione e la coesione sociale nelle aree urbane più vulnerabili, con interventi su servizi educativi, sostegno abitativo e integrazione lavorativa.

Spazi di aggregazione multiculturali: creazione di centri civici e spazi di socialità per giovani, famiglie e comunità migranti, con attività culturali, ricreative e di partecipazione civica.

Pari opportunità: programmi per la parità di genere e il contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro e negli spazi pubblici, con formazione e iniziative dedicate.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Piattaforme digitali integrate: sviluppo di piattaforme urbane digitali per servizi sanitari, trasporto, scuola e partecipazione civica, accessibili a cittadini e famiglie.

Partecipazione civica nei quartieri: promozione di assemblee periodiche nei grandi quartieri urbani per coinvolgere residenti, associazioni e istituzioni nei processi decisionali.

Sicurezza urbana partecipata: sostegno a progetti di educativa di strada, creazione e potenziamento di centri di aggregazione giovanile, patti di comunità per la sicurezza nella gestione condivisa degli spazi, rafforzamento della sicurezza attraverso protocolli di collaborazione con prefetture e forze dell'ordine, con attenzione alla prevenzione e al presidio dei quartieri più vulnerabili; formazione congiunta per operatori sociali, mediatori culturali, agenti e ufficiali.

Centri civici come presìdi di partecipazione: rafforzamento dei centri civici come punti di incontro per la partecipazione fisica e digitale, con attività culturali e sociali.

Politiche contro la gentrificazione: adozione della Carta regionale del turismo etico e di misure contro la gentrificazione del commercio e degli spazi urbani.

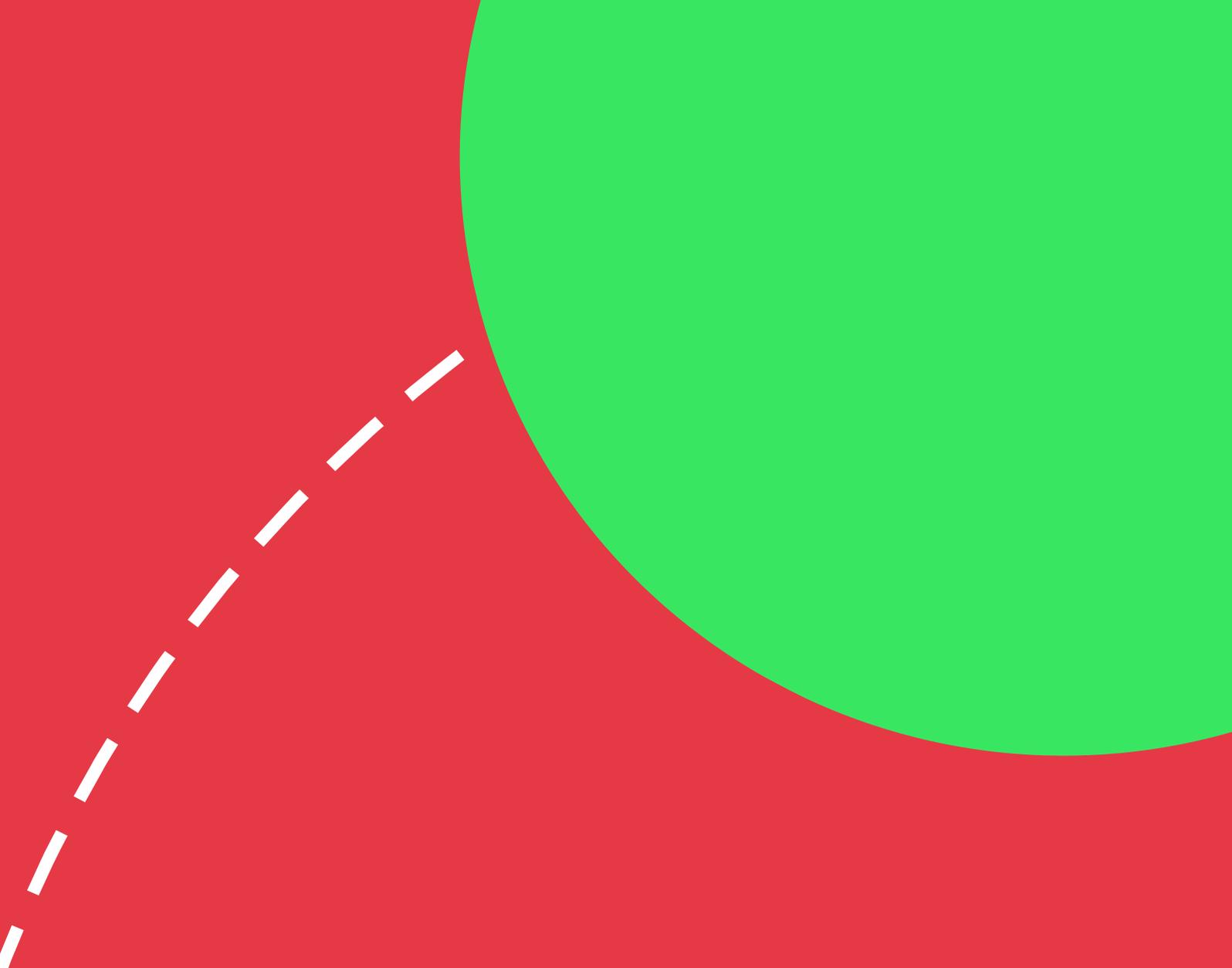
Recupero dei beni confiscati: riuso sociale e culturale dei beni confiscati alle mafie nei quartieri urbani per attività educative, culturali e di aggregazione comunitaria.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Poli universitari e culturali internazionali: valorizzazione di Firenze, Pisa e Siena come centri di attrazione per studenti, ricercatori e attività culturali a livello europeo e internazionale.

Hub di ricerca e innovazione: promozione della Toscana come piattaforma di ricerca, innovazione e cooperazione europea, con reti tra università, imprese e istituzioni.

Eventi culturali e scientifici internazionali: organizzazione di grandi eventi culturali e scientifici con reti di città europee per favorire scambi culturali, mobilità e progetti condivisi.



ZONE INDUSTRIALI E MANIFATTURIERE

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Salute nei luoghi di lavoro: istituzione di presidi di medicina del lavoro e salute ambientale nelle aree industriali per la prevenzione dei rischi professionali e sanitari legati a inquinamento e logistica pesante.

Servizi di prossimità: sportelli sociali e consultori aziendali nei distretti produttivi per lavoratori e famiglie residenti nelle zone industriali, in sinergia con le Case della Comunità.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Rilancio dei distretti industriali: piani straordinari per i distretti in crisi (moda, pelletteria, logistica portuale), con incentivi per innovazione tecnologica, transizione ecologica e internazionalizzazione.

Distretto Tecnologico Ferroviario: sviluppo e potenziamento del Distretto Tecnologico Ferroviario come polo di innovazione e specializzazione industriale regionale.

Innovazione green e digitale: sostegno alla trasformazione ecologica e digitale della manifattura (tessile, nautica, meccanico, farmaceutico) con bandi mirati per ricerca, sviluppo e nuove tecnologie.

Poli tecnologici e formazione: investimenti in poli tecnologici e creazione di sinergie tra formazione, ricerca e impresa per favorire occupazione qualificata e sviluppo industriale sostenibile.

Rigenerazione produttiva: riqualificazione delle aree industriali dismesse con strumenti urbanistici semplificati, patti territoriali per attrarre nuovi investimenti e imprese innovative, e tramite il ricorso ai consorzi pubblici industriali.

Comunità energetiche industriali: creazione di CER industriali e piani per l'autonomia energetica delle aree produttive, con utilizzo di energie rinnovabili e sistemi di accumulo.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Reti energetiche intelligenti: sviluppo di reti energetiche smart nei distretti industriali con scambio di energia tra utenti, sistemi di accumulo e simbiosi energetica per ridurre costi ed emissioni.

Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): creazione di CER industriali e piani di autonomia energetica per le aree produttive, con incentivi a energie rinnovabili e autoconsumo.

Economia circolare di filiera: promozione di modelli di economia circolare nei distretti (tessile di Prato, carta di Lucca, alimentare, cosmetico, moda sostenibile), con tracciabilità delle filiere, recupero dei sottoprodotti e riciclo avanzato delle materie prime.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Formazione tecnica avanzata: potenziamento degli ITS e poli di formazione tecnica collegati alle esigenze delle imprese manifatturiere e alla transizione ecologica e digitale.

Ricerca e innovazione: collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese per laboratori di sperimentazione tecnologica e sviluppo sostenibile nei distretti industriali.

Spazi culturali e ricreativi aziendali: promozione di iniziative culturali e sportive nei distretti industriali per favorire la coesione sociale e il benessere dei lavoratori.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Logistica sostenibile e intermodale: potenziamento dei collegamenti porti–interporti–ferrovie con soluzioni di ultimo miglio ecologico per ridurre emissioni e traffico pesante nelle aree industriali.

Digitalizzazione della logistica: monitoraggio digitale dei flussi di merci e trasporti per ottimizzare la gestione e la sicurezza della rete logistica.

Mobilità aziendale collettiva: incentivi per la mobilità aziendale condivisa e piani di trasporto integrati per le aree produttive, con servizi collettivi per lavoratori e navette ecologiche.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Servizi di welfare aziendale: incentivi a reti di welfare aziendale e territoriale con servizi di conciliazione vita-lavoro per lavoratori e famiglie.

Parità e inclusione: politiche contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro e promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle aree produttive.

Supporto ai lavoratori fragili: percorsi di inclusione lavorativa per persone disoccupate, migranti e categorie svantaggiate nei distretti industriali.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Patti di legalità: protocolli contro infiltrazioni criminali e lavoro irregolare nelle filiere produttive.

Partecipazione territoriale: coinvolgimento di imprese, lavoratori e comunità locali nei piani di sviluppo industriale e ambientale.

Sportelli digitali e centri civici: creazione di presidi civici e sportelli digitali per la formazione, l'accesso ai servizi pubblici e la partecipazione civica nelle aree industriali.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Internazionalizzazione delle imprese: sostegno a reti di imprese per l'accesso ai fondi europei e la promozione nei mercati internazionali.

Progetti europei per l'innovazione: partecipazione a programmi UE su transizione ecologica, digitale e formazione professionale nei distretti industriali.

Cooperazione industriale internazionale: creazione di partenariati con altri distretti manifatturieri europei per scambio di buone pratiche e tecnologie.

Parte III

VISIONE E IMPEGNI

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Rafforzamento del sistema sanitario pubblico e della sanità territoriale: difesa e potenziamento del modello sanitario pubblico toscano; prosecuzione con l'integrazione tra sociale e sanitario per una presa in carico completa delle persone; sistema diffuso di strutture territoriali per assicurare prevenzione, monitoraggio e continuità nella cura del paziente: presenza leggera nei piccoli centri con ambulatori temporanei, infermieri itineranti, presidi nei centri civici e biblioteche, valorizzazione delle farmacie pubbliche e rurali come presidi avanzati di prossimità da rendere farmacie dei servizi e presidi sanitari di primo livello; limitazione delle esternalizzazioni nei servizi diagnostici; attivazione del servizio di psicologo di base gratuito e potenziamento della rete dei servizi di salute mentale, con particolare attenzione a giovani, anziani e persone in condizioni di fragilità; rafforzamento dei consultori pubblici con servizi per salute riproduttiva, educazione affettiva e sessuale, prevenzione e sostegno alla genitorialità; piena attuazione della Legge 194 con mappatura dei servizi; sportelli unici socio-sanitari per orientamento e coprogettazione.

Personale e benessere lavorativo: superamento del tetto di spesa nazionale per il personale; pieno turn-over e stabilizzazione degli operatori; cultura del lavoro sanitario orientata al benessere organizzativo e alla prevenzione del burnout; tutela e sicurezza del personale sanitario: monitoraggio e prevenzione di aggressioni fisiche e verbali, formazione su gestione dei conflitti e sicurezza, campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per favorire il rispetto degli operatori, protocolli chiari di intervento; formazione sanitaria e incentivi per il personale che opera in aree interne, montane e isole, con corsi OSS, infermieri di comunità e medicina territoriale; alleggerimento dei compiti burocratici dei medici di base tramite team multidisciplinari nelle Case della Comunità.

Riduzione delle liste d'attesa: Agenda unica regionale per visite, esami e interventi; utilizzo esteso delle strutture diagnostiche anche nei weekend; telemedicina e telemonitoraggio per ridurre la mobilità passiva; snellimento delle procedure amministrative con piattaforme unificate che permettano prenotazioni, consultazione referti e pagamenti in un unico spazio, semplificando la vita dei cittadini e liberando tempo per la cura; criteri territoriali di allocazione delle risorse basati su indicatori sociali e geografici di fragilità per garantire equità di accesso.

Percorsi clinici dedicati: protocolli fast track per ictus, infarto e traumi maggiori; percorsi specifici per singole patologie sul modello nascita e oncologia.

Emergenza-urgenza e innovazione tecnologica: potenziamento del 118, dell'elisoccorso notturno e dei mezzi ecologici e tecnologici; fascicolo sanitario elettronico, intelligenza artificiale e big data in diagnostica; sistemi digitali integrati per prenotazioni, referti e pagamenti; numero unico 116117 e centrali operative territoriali integrate per la continuità assistenziale.

Rete ospedaliera e medicina di base: vocazioni specialistiche chiare per ogni presidio ospedaliero, in una rete integrata; team multidisciplinari nelle Case della Comunità; alleggerimento burocratico dei medici di base; conclusione degli accordi integrativi regionali per rafforzare il rapporto con MMG e pediatri di libera scelta; definizione di standard minimi regionali per garantire servizi sanitari essenziali (elisoccorso, medicina interna, emergenza) anche nelle aree periferiche.

Medicina di genere e governance partecipata: formazione, protocolli e attrezzature specifiche per la medicina di genere; Patto per la Salute Toscana e Consigli di Comunità per la Salute; Casa delle Associazioni di Salute Mentale per la prevenzione nell'infanzia e adolescenza, l'abitare supportato, il lavoro, la socialità e la continuità ospedale-territorio.

Integrazione salute-abitare e accoglienza: alloggi di transizione, cohousing e supporti abitativi per emergenze sociali e sanitarie; collegamento tra accoglienza e sistema sanitario; rafforzamento del SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione), superamento dei CAS e ferma opposizione ai CPR; tavolo regionale permanente su accoglienza, salute e coesione sociale con Comuni, Prefetture e Terzo settore.

Inclusione e coesione sociale: campagne contro i discorsi d'odio e valorizzazione del protagonismo dei migranti; cure di base, supporto psicologico e percorsi di salute per persone con traumi e fragilità fin dall'ingresso nel sistema di accoglienza; piena accessibilità ai servizi sanitari e sociali con mediazione culturale, modulistica semplificata e interfacce digitali inclusive; promozione di percorsi integrati di salute, recupero e reinserimento sociale per le persone detenute o sottoposte a misure penali, riducendo fragilità sociali, economiche e culturali e contrastando lo stigma legato al circuito penale: rafforzamento della collaborazione tra Aziende USL, Comuni, Amministrazione Penitenziaria, Ufficio Esecuzione Penale Esterna ed enti del terzo settore; costruzione di percorsi personalizzati di sostegno che coniughino salute, autonomia e reinserimento sociale.

POLITICHE DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Lavoro come motore di giustizia sociale e sviluppo sostenibile: fare del lavoro il perno delle politiche pubbliche per ridurre le diseguaglianze, garantire diritti universali e promuovere uno sviluppo equo e sostenibile; programmazione negoziata con i territori: adozione e applicazione della proposta di legge “Disciplina della programmazione negoziata regionale - Modifiche alla l.r. 1/2015”; piano integrato per l’occupazione giovanile e femminile con incentivi alle imprese, percorsi di formazione e apprendistato di qualità; rafforzamento delle politiche attive per il lavoro con servizi per l’impiego digitalizzati e tutor territoriali.

Lavoro buono, diritti e sicurezza: contrasto alla precarietà con norme per la stabilità occupazionale, promozione della dignità del lavoro e della sicurezza nei luoghi produttivi attraverso controlli mirati, formazione obbligatoria e piani straordinari per i settori ad alto rischio; introduzione di clausole sociali vincolanti negli appalti pubblici per garantire diritti, parità di trattamento e responsabilità solidale lungo tutta la filiera; salario minimo orario nei bandi regionali, incentivi alla stabilizzazione dei contratti e monitoraggio del lavoro irregolare nei settori più esposti (logistica, agricoltura, edilizia).

Riduzione dell’orario di lavoro: promozione di sperimentazioni per la riduzione dell’orario di lavoro a parità di salario (32 ore / 4 giorni), con incentivi alle imprese che aderiscono e valutazione d’impatto su produttività e benessere dei lavoratori; adozione di strumenti di welfare aziendale per conciliazione vita-lavoro e parità di genere.

Reddito di inclusione: integrativo rispetto all’ADI nazionale, rivolto a disoccupati e lavoratori autonomi in difficoltà. Prevede sostegno economico accompagnato da percorsi di inclusione sociale e lavorativa, con rilancio dei Progetti di Utilità Collettiva per restituire alla comunità parte del sostegno ricevuto. Non solo assistenza ma strumento di emancipazione e coesione sociale.

Piattaforma digitale e hub territoriali per lavoro e sviluppo economico: creazione di sportelli unici di prossimità integrati e di una piattaforma unica regionale che integri bandi, servizi per le imprese, offerta formativa e opportunità di lavoro, con sportelli digitali di prossimità e assistenza personalizzata nei territori periferici; collegamento con i Centri per l’impiego e il sistema scolastico e universitario per l’orientamento e la formazione permanente.

Pubblica Amministrazione come motore di sviluppo: piano straordinario di assunzioni nei settori strategici (sanità, istruzione, transizione ecologica, digitale); superamento del precariato; smart working e innovazione organizzativa nella PA; PA semplice, rapida e vicina alle imprese: tempi più brevi, procedure digitali e trasparenti, accesso semplificato a incentivi e contributi; rafforzamento della capacità amministrativa nei piccoli comuni per gestione fondi UE e PNRR; introduzione di percorsi di carriera e formazione continua per i dipendenti pubblici.

Cooperazione e sviluppo solidale: sostegno alle cooperative sociali, di comunità e di lavoro come modello di sviluppo inclusivo e solidale; promozione delle cooperative di comunità nelle aree interne e nei borghi per servizi di welfare, cultura e transizione ecologica; agevolazioni fiscali e priorità nei bandi pubblici per le imprese cooperative che adottano modelli partecipativi e inclusivi; linee di finanziamento dedicate alle cooperative di tipo B che avviano attività in settori innovativi (economia circolare, agricoltura sociale, energie rinnovabili, servizi digitali); accompagnamento con formazione e incubazione di nuove idee imprenditoriali inclusive.

Cultura e creatività come settori produttivi: sostegno alle imprese culturali e creative, filiere dell'arte, della musica dal vivo, del cinema e dell'audiovisivo, con incentivi all'innovazione digitale e alla formazione specialistica; piani di rigenerazione urbana che integrino cultura, economia creativa e spazi di coworking per giovani e start-up.

Valorizzazione del patrimonio e turismo culturale sostenibile: strategie territoriali integrate per musei, archivi e complessi storici; campagne di promozione condivise; itinerari cultura–natura–enogastronomia–artigianato per destagionalizzare i flussi e contrastare lo spopolamento nelle aree interne e periferiche.

Transizione ecologica e autonomia energetica: sviluppo di comunità energetiche industriali, piani di autonomia energetica delle aree produttive e poli di ricerca per la decarbonizzazione, la logistica a basse emissioni e le reti energetiche intelligenti; sostegni a imprese che investono in tecnologie pulite e in processi di economia circolare; incentivare la costituzione di consorzi di sviluppo industriale come strumenti strategici per favorire nuovi insediamenti produttivi e riconvertire aziende esistenti promuovendo poli produttivi innovativi e sostenibili dedicati a settori strategici come le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile e l'economia circolare; monitoraggio e valutazione degli impatti ambientali e sociali delle attività dei consorzi.

Ricerca, innovazione e tecnologie 4.0: rafforzamento del rapporto con università e ricerca pubblica, con bandi strategici per ricerca applicata e partenariati imprese-atenei; sviluppo di distretti tecnologici e incubatori di impresa nei settori green, digitale e manifatturiero avanzato; piani per l'innovazione nei settori tradizionali (agroalimentare, moda, artigianato) con tecnologie 4.0 e digitalizzazione delle filiere.

Concertazione territoriale e patti per il lavoro: programmazione negoziata con sindacati e categorie datoriali, e concertazione territoriale come metodo strutturale con tavoli permanenti per lo sviluppo locale; aggiornamento del Patto per il Lavoro e creazione di patti territoriali per occupazione, formazione e innovazione; rafforzamento della contrattazione territoriale per integrare welfare aziendale, servizi di prossimità e politiche attive per il lavoro.

Inclusione e lavoro per i migranti: centri di accoglienza trasformati in luoghi di formazione e lavoro; riconoscimento delle competenze dei migranti e sostegno all'imprenditoria migrante; tutela dei lavoratori agricoli stagionali con piani contro il caporalato e per il lavoro dignitoso; corsi di lingua e formazione professionale integrati nei percorsi di accoglienza.

Toscana laboratorio di innovazione: sviluppo di un ecosistema regionale connesso tra imprese, università, ricerca e PA; estensione della banda ultralarga e uso delle tecnologie digitali per la manifattura, l'agricoltura e i servizi; creazione di hub territoriali per l'innovazione e l'imprenditoria giovanile con servizi di mentoring e incubazione.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Toscana laboratorio della transizione ecologica: posizionare la Toscana come regione guida in Italia ed Europa nella transizione energetica e ambientale, con alleanze interregionali e partecipazione a reti europee per progetti comuni di decarbonizzazione e tutela ambientale; creazione di una cabina di regia regionale per coordinare piani, fondi e innovazioni tecnologiche nei diversi settori.

Neutralità climatica e pianificazione trasparente: raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con obiettivi intermedi chiari e monitorabili; istituzione di un Osservatorio regionale indipendente per la transizione ecologica e il monitoraggio delle emissioni; rendicontazione annuale degli avanzamenti.

Comunità energetiche rinnovabili e autonomie locali: piano regionale per le comunità energetiche rinnovabili (industriali, rurali, urbane) con incentivi, semplificazioni, sportelli territoriali e accompagnamento tecnico; piani energetici partecipati nei piccoli Comuni con criteri di equità sociale e territoriale; sostegno a comunità energetiche nei distretti industriali e nelle aree agricole contro lo spopolamento.

Tutela dei territori e sviluppo energetico sostenibile: costruire un modello energetico regionale che coniughi sostenibilità ambientale, giustizia sociale e rispetto delle identità locali; valorizzazione della risorsa geotermica come parte integrante della strategia energetica, garantendo al tempo stesso la tutela ambientale e la salute dei cittadini; pianificazione regionale coerente capace di rispettare le specificità dei diversi territori e di promuovere modelli innovativi e sostenibili di produzione e uso dell'energia.

Edifici pubblici hub energetici: scuole, biblioteche, ospedali, ERP e centri civici come poli per il solare, l'accumulo e progetti di autoconsumo solidale; sperimentazioni di quartieri a energia positiva e comunità a emissioni zero; riqualificazione di scuole, ospedali e centri storici con risorse europee, regionali e locali per l'efficienza energetica e la sicurezza sismica.

Transizione oltre il gas: chiusura del rigassificatore di Piombino e superamento della dipendenza dal gas tramite pianificazione trasparente e condivisa, promuovendo biometano, idrogeno verde e micro-rinnovabili integrate nei distretti produttivi; piani di decarbonizzazione per porti, logistica e aree industriali con incentivi mirati.

Mobilità sostenibile e intermodale: promozione della mobilità elettrica, ciclabile, ferroviaria e del trasporto pubblico urbano e metropolitano; incentivi per ridurre le emissioni casa-scuola e casa-lavoro; integrazione con logistica a basse emissioni e trasporto merci su ferro; sviluppo di reti ciclabili intercomunali e infrastrutture per micromobilità urbana.

Piani energetici per aree produttive: smart grid locali, sistemi di accumulo e simbiosi energetica tra imprese; sperimentazione di distretti industriali carbon-neutral con comunità energetiche e piani di autonomia energetica; fondi regionali per innovazione tecnologica e transizione digitale nelle aree industriali.

Competenze verdi e lavoro della transizione: formazione di tecnici dell'energia, installatori, esperti di efficienza, manager della transizione; reti di ITS, università e imprese per formare nuove figure professionali della transizione ecologica; incentivi per la riqualificazione dei lavoratori in transizione dai settori ad alto impatto ambientale.

Rigenerazione urbana e consumo di suolo zero: piani di riuso dell'edificato, corridoi verdi e ciclovie urbane; criteri urbanistici per ecoquartieri e infrastrutture verdi diffuse; integrazione degli obiettivi ambientali nei processi di rigenerazione urbana, nelle agende locali 2030 e nei percorsi partecipativi.

Tutela di parchi, biodiversità e paesaggio: creazione di una rete ecologica toscana con corridoi verdi, boschi urbani, fasce ecologiche lungo i corsi d'acqua; piani di gestione partecipata per le aree protette e le riserve naturali; progetti di turismo naturalistico e culturale integrato per la valorizzazione del paesaggio rurale e montano.

Adattamento al cambiamento climatico: piano straordinario contro incendi, alluvioni e frane; manutenzione ordinaria e misure premianti per i Comuni che adottano piani di adattamento; co-progettazione con protezione civile, università e volontariato ambientale; fondi speciali per infrastrutture verdi e barriere naturali contro eventi estremi

Acqua bene comune: *gestione pubblica e partecipata della risorsa idrica orientata al bene comune:* creazione di una grande holding regionale pubblica di proprietà dei Comuni, che potranno aderire progressivamente nel quadro di un percorso condiviso tra Regione e enti locali, per assicurare centralità dei territori nelle decisioni, contrastare privatizzazioni e logiche di finanziarizzazione e misurare il successo del servizio pubblico in termini di benessere sociale, tutela ambientale e coesione territoriale; tariffazione equa e solidale per andare verso un'unica tariffa regionale, con strumenti di solidarietà tra aree e cittadini più vulnerabili; *investimenti sostenibili:* potenziamento delle infrastrutture idriche con fondi pubblici e comunitari, per affrontare i cambiamenti climatici e garantire l'autosufficienza regionale; piani di sicurezza idrica per i Comuni più esposti a siccità e cambiamenti climatici; riduzione perdite di rete; investimenti in depuratori, riuso acque reflue, raccolta piovana e invasi sostenibili per agricoltura e siccità; *innovazione e qualità:* integrazione industriale e tecnologica per offrire servizi efficienti, sicuri e rispettosi dell'ambiente; *partecipazione attiva:* coinvolgimento di cittadini e comunità nella definizione degli obiettivi e nel controllo della gestione dei servizi.

Foreste e filiere sostenibili: valorizzazione delle foreste, sostegno alle imprese forestali e alle filiere del legno; riforma legge forestale regionale; prevenzione incendi con monitoraggio digitale, presidi territoriali e squadre volontarie potenziate; progetti di bioeconomia e produzione di energia rinnovabile da biomasse locali e legno certificato.

Città sicure, verdi e inclusive: uso degli atlanti di genere per la pianificazione urbana, con continuità delle reti ciclopedonali e spazi pubblici sicuri, accessibili e illuminati; piani di forestazione urbana e di raffrescamento naturale per ridurre l'impatto delle ondate di calore.

Controlli e responsabilità ambientale: rafforzamento di ARPAT come ente indipendente con risorse adeguate, trasparenza e open data; principio "chi inquina paga" con più controlli, sanzioni più alte e risarcimenti alle comunità colpite; pubblicazione periodica dei dati ambientali e partecipazione civica nei processi di monitoraggio.

Bonifiche e siti contaminati: attuazione delle bonifiche nei siti SIN e SIR con priorità su KEU e PFAS; coinvolgimento delle comunità locali nelle decisioni e pubblicazione periodica dei dati ambientali; piani di riutilizzo produttivo e sociale delle aree bonificate.

Educazione e cittadinanza ecologica: rete regionale per educazione ambientale con scuole, università, musei, enti locali e associazioni; percorsi di alfabetizzazione ecologica per adulti e sportelli ambientali nei quartieri e nei piccoli Comuni; campagne pubbliche permanenti per la consapevolezza ambientale e la riduzione degli sprechi.

Comunicazione e partecipazione: campagne pubbliche, comunicazione istituzionale digitale e open data per sensibilizzare e coinvolgere cittadini e imprese; processi partecipativi per i piani energetici e ambientali locali; bilanci partecipativi ecologici per la scelta degli interventi di quartiere.

Parità e transizione ecologica inclusiva: criteri di parità nei bandi; sostegno a cooperative giovanili ambientali; reti regionali informative e per l'accesso ai nuovi lavori verdi, con protagonismo delle donne e dei giovani nella transizione ecologica.

Benessere animale: supportare e sostenere progetti ed iniziative che, provenienti dalle amministrazioni del territorio e dal terzo settore, siano dedicati al benessere di cani, gatti ed altri animali d'affezione.

CULTURA, ISTRUZIONE, RICERCA E SPORT

Cultura come diritto universale e motore di coesione sociale: garantire l'accesso alla cultura come diritto per chiunque; piani regionali per la diffusione culturale nelle aree interne, nei piccoli comuni e nei quartieri periferici, con reti di biblioteche, musei e centri civici come presidi di comunità.

Scuola pubblica, inclusiva e di prossimità: rafforzamento del tempo pieno, comunità educanti, patti territoriali e reti intercomunali; plessi scolastici garantiti anche nei piccoli comuni come presidio di cittadinanza; interventi integrati contro la dispersione scolastica, con sostegno educativo, psicologico e sociale alle famiglie e agli studenti più fragili.

Diritto allo studio come diritto esigibile: potenziamento del DSU con borse di studio, mense gratuite e trasporti accessibili; alloggi per studenti con canone agevolato e spazi studio diffusi; corridoi formativi tra scuole, ITS e università per l'orientamento e la continuità formativa.

Accesso equo ai servizi universitari: studentati pubblici, mense diffuse, spazi studio, consultori e sportelli psicologici; poli universitari decentrati per aree marginali per ridurre gli squilibri territoriali nell'accesso ai servizi e alle opportunità formative.

Edilizia scolastica sicura e innovativa: piani per la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico; creazione di poli scolastici sostenibili con ambienti digitali, flessibili e aperti al territorio; integrazione con la rigenerazione urbana e riuso di edifici pubblici sottoutilizzati.

Percorsi pubblici scuola-lavoro: tirocini formativi negli enti pubblici e nel terzo settore con rimborso; standard etici che evitino sostituzione di lavoro regolare; partnership con università, imprese sociali e associazioni per esperienze di cittadinanza attiva e cooperazione internazionale.

Università e ricerca come motore di sviluppo: dottorati applicati, bandi strategici co-finanziati e ricerca multidisciplinare su ambiente, digitale, sanità e cultura; internazionalizzazione e attrazione di studenti e ricercatori stranieri; poli universitari decentrati per ridurre lo squilibrio tra aree urbane e periferiche.

Accesso equo ai servizi universitari: residenze e mense pubbliche, spazi studio, consultori e sportelli psicologici per il benessere studentesco; reti tra atenei, enti locali e associazioni per garantire servizi diffusi e inclusivi.

Cultura diffusa e accessibile: teatri, musei, biblioteche e centri culturali come hub sociali e creativi; bibliobus e museobus per raggiungere borghi e aree interne; uffici sovracomunali per la progettazione culturale europea e la gestione di fondi UE.

Rigenerazione urbana e riuso degli spazi: recupero di chiostri, ville, ex aree industriali e patrimonio storico come hub culturali, creativi, educativi e sportivi gestiti in parte con modelli partecipativi e cooperative di comunità.

Lavoro culturale giusto: clausole sociali negli appalti culturali per garantire salari equi e stabilizzazione dei contratti; piani di formazione e riqualificazione per le professioni culturali e creative con incentivi all'innovazione digitale.

Sport per salute, inclusione e partecipazione: piano "Sport per Chiunque" per minori, anziani, adulti e persone con disabilità; impianti sportivi di prossimità, palestre scolastiche aperte, percorsi di prescrizione dell'attività fisica integrati con i servizi sanitari, abbattimento dei costi dei certificati medici per gli sport di base e detraibilità delle spese per sport non competitivo a livello regionale.

Etica e governance dello sport: criteri premianti nei bandi per accoglienza, cooperazione territoriale e inclusione; formazione gratuita per associazioni e dirigenti sportivi su sicurezza, trasparenza e anticorruzione.

Impiantistica sportiva e turismo lento: fondo annuale per costruzione, manutenzione e ammodernamento impianti sportivi; promozione del turismo sportivo lento con cammini, ciclovie, eventi e attività intergenerazionali nei borghi.

Partecipazione giovanile e innovazione culturale: rilancio delle consulte giovanili, forum e spazi pubblici multifunzionali; sostegno alla produzione culturale giovanile e alla gestione partecipata di luoghi culturali e sportivi; hackathon e laboratori digitali per giovani creativi.

Innovazione digitale per la cultura: sistemi di bigliettazione unica, piattaforme integrate per musei e teatri, open data culturale; tecnologie immersive e realtà aumentata per la fruizione accessibile del patrimonio culturale anche a persone con disabilità.

MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E CASA

Mobilità come diritto universale: trasporto pubblico gratuito o fortemente agevolato per studenti fino a 24 anni e over 65; abbonamenti unici integrati (treno, bus, tramvia, nave) con piattaforma digitale regionale per orari, biglietti e informazioni in tempo reale, garantendo accessibilità economica e territoriale a tutta la popolazione.

Grandi opere per la Toscana: realizzazione di un vasto programma di infrastrutture strategiche che rafforzano la mobilità, la sicurezza stradale e la sostenibilità, con l'obiettivo di rendere più moderne ed efficienti le connessioni viarie e di trasporto pubblico. Completamento del Corridoio Tirrenico (compreso il Lotto 0), costituzione di Toscana Strade per accelerare lavori, programmare ampliamenti e reinvestire i ricavi nella manutenzione e sicurezza per quanto riguarda la FI-PI-LI e le principali strade regionali, realizzazioni di varianti locali strategiche, messa in sicurezza e realizzazione dei ponti, miglioramento collegamenti AI e sollecitazione al governo per realizzazione terza corsia su tutte le tratte, realizzazione del Piano di potenziamento della A11 "Firenze-Mare", intercettare finanziamenti per chiudere gli interventi nella SGC E78 "Due Mari", completamento dei lavori di manutenzione straordinaria sul raccordo autostradale Siena-Firenze, interventi per migliorare accessibilità al territorio e sicurezza delle strade nelle aree interne e periferiche, realizzazione della Darsena Europa.

Integrazione e intermodalità dei trasporti: smart card regionale con titolo unico di viaggio; hub intermodali nei capoluoghi per collegare treni, tramvie, autobus e collegamenti marittimi; biglietto integrato nave-bus-treno per le isole con servizi locali elettrici o a basso impatto ambientale.

Rafforzamento della rete ferroviaria e del trasporto urbano: potenziamento della rete ferroviaria regionale, aumento frequenze, servizio cadenzato e stazioni accessibili; raddoppio della linea Firenze-Pisa per ridurre traffico sulla FI-PI-LI e aumentare competitività; sviluppo di tramvie e metropolitane leggere nei principali poli urbani.

Logistica sostenibile e digitale: sviluppo della ZLS tramite collegamenti porti-interporti-ferrovie con digitalizzazione dei flussi e soluzioni per l'ultimo miglio ecologico; rafforzamento delle politiche portuali, con riconoscimento del ruolo importante dell'autorità di gestione; cold ironing nei porti per ridurre emissioni delle navi ormeggiate; piattaforme digitali e open data per la gestione e il monitoraggio della mobilità regionale.

Rete ciclabile regionale e mobilità attiva: rete ciclabile continua e sicura, bike-to-work e bike-to-school incentivati; integrazione del cicloturismo con borghi, cammini e percorsi naturalistici per promuovere mobilità sostenibile e turismo lento.

Accessibilità universale: mezzi pubblici attrezzati, stazioni senza barriere, piattaforme digitali inclusive e formazione del personale per garantire pari accesso a persone con disabilità o fragilità.

Resilienza e manutenzione delle infrastrutture: piano strutturale di manutenzione della viabilità montana e interna; interventi di adattamento ai rischi climatici e alla sicurezza idrogeologica delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Politiche abitative integrate con welfare e sanità: edilizia residenziale pubblica (ERP), canoni calmierati, cohousing sociale e abitare supportato; riqualificazione energetica e sismica delle abitazioni con priorità per persone in difficoltà economica o sociale.

Rigenerazione urbana e contrasto alla gentrificazione: recupero di immobili sfitti, case nei borghi e edilizia sociale nei centri storici e nelle aree interne per garantire residenzialità diffusa e inclusiva; politiche contro la gentrificazione nelle grandi città e nei quartieri popolari.

Governance partecipata e pianificazione locale: coinvolgimento di Comuni, comunità locali e cittadini nei piani di mobilità e nelle politiche abitative; tavoli territoriali permanenti per pianificazione integrata di trasporti, infrastrutture e servizi abitativi.

Abitare sicuro e inclusivo: alloggi temporanei e di transizione per sfrattati, vittime di violenza domestica e persone che escono da comunità, percorsi di cura o detenzione; integrazione tra politiche abitative e servizi sociali e sanitari per accompagnare le fragilità verso l'autonomia.

WELFARE, INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI

Welfare pubblico e comunitario: potenziamento della rete di welfare pubblico integrata con terzo settore e comunità; sportelli unici di prossimità nei quartieri e nei piccoli comuni per servizi sociali, sanitari e di orientamento al lavoro; co-progettazione con cittadini e associazioni; sostegni mirati per affitti, bollette, mense sociali e cucine collettive con filiere locali; pronto intervento sociale h24 e unità di strada contro senza dimora.

Sostegno economico e opportunità per chiunque: Istituiremo un Fondo Regionale per l'Abolizione dell'Eredità Povera, per garantire un credito sociale reale, non monetizzabile ma spendibile per affitti, formazione, mobilità, cure e strumenti di lavoro, a chi nasce senza nulla e vuole costruirsi una vita

Infanzia, adolescenza e famiglie: nidi e servizi 0–6 gratuiti o calmierati, sostegno alla genitorialità, centri famiglia, prevenzione della dispersione scolastica con équipe integrate scuola–servizi sociali e piani educativi personalizzati; tariffe agevolate per attività sportive, culturali e ricreative.

Salute, benessere psicologico e disabilità: psicologo di base gratuito, sportelli scolastici e territoriali, patti locali per la salute mentale con reti di auto-aiuto; budget di progetto per vita indipendente, assistenza personale e tecnologie assistive; piena attuazione della legge “Dopo di noi” e percorsi di inserimento lavorativo protetto; contributi economici e supporto psicologico per caregiver familiari.

Parità di genere e diritti civili: piano regionale per la parità salariale e la conciliazione vita–lavoro; potenziamento di centri antiviolenza e case rifugio con percorsi di autonomia abitativa e lavorativa; sportelli LGBTQIA+ in ogni zona socio-sanitaria, mediazione culturale nei servizi e campagne contro hate speech e discriminazioni multiple.

Accoglienza e inclusione dei migranti: rafforzamento del SAI, superamento dei CAS e opposizione ai CPR; tavolo regionale permanente con Comuni, Prefetture e Terzo settore; corsi di lingua, bilancio di competenze, orientamento al lavoro e presa in carico sanitaria e psicologica fin dall'ingresso.

Abitare sociale e rigenerazione urbana: ERP, canoni calmierati, cohousing e abitare supportato; alloggi temporanei per sfrattati, vittime di violenza, persone in uscita da comunità, detenzione o ricoveri; recupero immobili sfitti, rimessa in funzione degli alloggi di risulta e politiche contro la gentrificazione nei quartieri popolari e nei borghi.

Legalità, partecipazione e cittadinanza attiva: sportelli anti-usura, riuso sociale dei beni confiscati, educazione alla legalità e alla memoria civile nelle scuole; consulte territoriali per inclusione e parità, bilanci partecipativi sociali e patti di comunità per la cura dei beni comuni; alfabetizzazione digitale gratuita e piattaforme accessibili per servizi sociali e bonus regionali.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, LEGALITÀ, INNOVAZIONE DIGITALE E ISTITUZIONI

Trasparenza, legalità e anticorruzione: Patto regionale per la legalità con cittadini, imprese e istituzioni; numero verde regionale per segnalazioni anonime su corruzione, usura ed estorsione con piena tutela di chi denuncia; sportelli territoriali anti-usura e microcredito sociale; Carta regionale del turismo e del commercio etico contro precarietà, sfruttamento e infiltrazioni criminali.

Beni confiscati e giustizia sociale: beni confiscati alle mafie destinati a progetti sociali, culturali e di comunità; percorsi di reinserimento lavorativo e abitativo attraverso il riuso sociale dei beni; sostegno a cooperative di comunità e associazioni per la gestione condivisa degli spazi recuperati.

Educazione alla legalità e memoria civile: educazione alla legalità obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado; giornate della memoria civile, iniziative con magistrati, testimoni di giustizia e associazioni; percorsi universitari dedicati allo studio della criminalità organizzata e della corruzione; laboratori didattici per promuovere cittadinanza attiva e cultura democratica tra i giovani.

Partecipazione diffusa e cittadinanza digitale: assemblee territoriali periodiche nei quartieri e nei piccoli comuni; consulte civiche per inclusione, parità e diritti; piattaforme digitali gratuite e punti fisici di supporto nei comuni, biblioteche e centri civici; bilanci partecipativi e patti di comunità per la cura dei beni comuni; open data e strumenti di trasparenza per ridurre le disuguaglianze e rafforzare la fiducia tra cittadini e istituzioni.

Toscana laboratorio di democrazia collaborativa: riconoscimento dell'amministrazione condivisa come elemento centrale del rapporto tra Regione ed enti del terzo settore; sperimentazione di modalità di coprogrammazione e coprogettazione che intercettino i bisogni reali e le esigenze specifiche dei territori, e garantiscano trasparenza, pari opportunità, accesso diffuso e valorizzazione della pluralità del terzo settore per rendere più efficaci le risorse pubbliche.

Governance territoriale: revisione e aggiornamento delle leggi regionali, in collaborazione con ANCI Toscana e UPI Toscana, per ridare forza agli enti locali, rendendoli più semplici, efficaci e vicini ai cittadini; promozione di processi di cooperazione e semplificazione, in particolare per i piccoli Comuni, che necessitano di strumenti amministrativi più solidi e di maggiore integrazione a livello unionale e provinciale.

Transizione digitale e servizi inclusivi: accelerazione della digitalizzazione della pubblica amministrazione con piattaforme integrate per sanità, scuola, mobilità e welfare; sportelli digitali gratuiti per chi ha meno competenze tecnologiche; formazione e alfabetizzazione digitale nei piccoli comuni; servizi online accessibili anche a persone con disabilità o barriere linguistiche.

Diritti civili e inclusione sociale: sportelli di ascolto LGBTQIA+ in ogni zona sociosanitaria; programmi educativi contro discriminazioni e violenze; eventi interculturali, gemellaggi e scambi internazionali per una Toscana aperta, inclusiva e cosmopolita; campagne pubbliche per la parità di genere e la lotta all'hate speech.

Accesso equo a cultura, sport e nutrizione: tariffe agevolate per giovani, anziani e famiglie fragili per teatri, musei, impianti sportivi e attività ricreative; diritto al cibo come diritto universale con mense scolastiche e ospedaliere di qualità, educazione alimentare e recupero delle eccedenze; giustizia alimentare e cucine collettive basate su filiere locali e stagionali.

EUROPA, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANA NEL MONDO

Eredità di David Sassoli: promuovere un'Europa di pace, democrazia, diritti e solidarietà, vicina ai cittadini e protagonista delle sfide globali.

Toscana protagonista in Europa: rafforzare la presenza della Regione nei processi decisionali dell'Unione Europea, con uffici dedicati a Bruxelles e reti di collaborazione con altre regioni europee per influenzare le politiche su ambiente, ricerca, sanità, cultura e diritti sociali; creazione di un Ufficio Europa diffuso per facilitare accesso ai fondi europei a cittadini, imprese, enti locali e università.

Cooperazione internazionale e pace: promuovere progetti di cooperazione decentrata con Paesi del Mediterraneo, dell’Africa e dell’Europa orientale; sostegno a gemellaggi, scambi giovanili, missioni umanitarie e programmi di educazione alla pace; rafforzamento delle ONG e del Terzo settore impegnati nella cooperazione internazionale.

Mediterraneo e aree strategiche: valorizzare la Toscana come ponte nel Mediterraneo e come partner nei corridoi energetici, culturali e commerciali euro-mediterranei; partecipazione a reti europee per la sicurezza alimentare, la transizione energetica e la gestione sostenibile delle risorse idriche e marittime.

Promozione internazionale della Toscana: campagne coordinate per valorizzare nel mondo la cultura, l’enogastronomia, il turismo sostenibile, la ricerca e l’innovazione toscana; grandi eventi internazionali in collaborazione con università, istituzioni culturali e città creative UNESCO; itinerari integrati per arte, storia, scienza e paesaggio.

Reti di ricerca e innovazione: partenariati con atenei e centri di ricerca europei per progetti Horizon Europe, Erasmus+ e LIFE; scambi scientifici e tecnologici per transizione ecologica, salute pubblica, digitalizzazione e agricoltura sostenibile; attrazione di ricercatori e talenti internazionali con borse di studio e incentivi.

Cittadinanza europea e mobilità giovanile: sostegno a progetti Erasmus e Corpo Europeo di Solidarietà; creazione di un fondo regionale per tirocini e stage in Europa rivolto a studenti e giovani professionisti; programmi di formazione linguistica e interculturale nei piccoli comuni e nelle scuole periferiche.

Gemellaggi e diplomazia culturale: rilancio dei gemellaggi tra città e regioni, scambi tra scuole, associazioni e istituzioni culturali; festival internazionali e piattaforme digitali per la cooperazione culturale e sociale; reti transfrontaliere per protezione civile, ambiente e innovazione sociale.

Economia e internazionalizzazione: sostegno alle imprese per l’export e la partecipazione a fiere internazionali; promozione di Made in Tuscany come marchio di qualità per agroalimentare, manifattura sostenibile, moda etica e tecnologie verdi; missioni economiche istituzionali congiunte tra Regione, Camere di Commercio e università.

Conclusione – La Toscana del futuro: giusta, verde, innovativa

La Toscana che vogliamo costruire nei prossimi anni è una terra che non lascia indietro nessuno, che investe nel talento delle nuove generazioni, che difende il diritto alla salute e al lavoro dignitoso, che si fa protagonista della transizione ecologica e digitale senza rinunciare a giustizia sociale e coesione territoriale.

Vogliamo una Regione che governi i cambiamenti con coraggio e visione, capace di unire crescita economica e diritti, innovazione e solidarietà, sviluppo sostenibile e partecipazione democratica. Una Toscana che rafforza la sua identità culturale, apre spazi di libertà e opportunità per le donne e per i giovani, combatte ogni disuguaglianza e garantisce servizi pubblici di qualità, accessibili ovunque e per tutti.

Non partiamo da zero: il lavoro di questi anni ci consegna basi solide e risultati importanti. Ma sappiamo che le sfide che ci attendono richiedono nuove energie, alleanze più larghe, una politica che torni a parlare il linguaggio della speranza e della concretezza.

Il nostro impegno è semplice e ambizioso: costruire insieme una Toscana giusta, verde, innovativa, inclusiva. Una Toscana che, con orgoglio e determinazione, sappia essere guida per l'Italia e per l'Europa, terra di diritti, di lavoro, di pace e di futuro.